Giovedì 7 Luglio 1927 - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi [illegible]

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L. N. 160
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. [illegible]

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15 Mese » 5
Estero: Anno L. 137.40 Semestre » 68.75 Trimestre » 35.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 2-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa cm. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati cm. L. 1.50 — Tariffe Economiche in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE

La "Pro Carnia" ed i suoi vasti programmi

Dunque, come è stato pubblicato, la «Pro Carnia» ha tenuto un'importante riunione a Villa Santina nella bellissima Sala Consigliare gentilmente concessa dall'egregio podestà geom. Fabbro. Chi ha assistito a tale riunione si è perfettamente convinto, non solo della grande utilità dell'Istituzione, ma anche del lavoro vasto che può svolgere se gli aiuti morali o finanziari non mancheranno.

Abbiamo detto «programma vasto» ed è precisamente così. Non si deve credere che la «Pro Carnia» sia sorta soltanto ed esclusivamente per lo sviluppo delle industrie turistiche. L'industria del Tourismo riveste certamente un'importanza non comune in una zona come la Carnia che ha bellezze incantevoli purtroppo poco conosciute: ma la «Pro Carnia» — e lo dice il titolo — deve interessarsi e, anzi, preoccuparsi, di tutto quanto può essere fatto a favore della Regione e della popolazione così fortemente ospitale e rispettosa. Occorre inoltre scuotere l'apatia, un po' tradizionale nel nostro popolo, e la diffidenza per tutto quanto odora di modernità.

Il Carnico, forte tempra di lavoratore — ripeto — è conservatore per eccellenza, malgrado che in tempi non tanto lontani, — seppure dimenticati o perdonati — esso si dimostrasse eccessivamente conquistato da quelle certe idee umaniste che il fascismo ha dovuto combattere perchè deleterie. Ho detto conservatore: di fatti, Se noi abbandoniamo i centri abitati lungo le strade di grande comunicazione, dove la «modernità» ha fatto presa per forza di cose, e ci rechiamo in quelli appartati o poco visitati dal forestiero, noi troveremo i costumi ed il modo di vivere di 50 anni fa. E' un bene ed un male questo «conservatorismo di vecchizia»? forse, dal lato della salute.... morale può essere un bene; ma poi? poi vestigia di antichi tempi, case nere all'interno e all'esterno, concimaie in contrasto con le leggi sanitarie, pulizia corporale nulla o quasi, istruzione limitata, vita nomade. I pittori, i poeti che cantano e ritraggono la Natura, potranno trovare argomenti di loro soddisfazione; gli storici ripeteranno le antiche leggende rinnovandole dall'oggi; ma il tourista che viene dalla città o dalle borgate a contatto con la Civiltà moderna, non può non rilevare queste cose che con un senso di spiacere. I carnici possono conservare i loro costumi interessanti, ma non possono e non devono vivere troppo all'antica. Bisogna camminare; sempre più avanti, sempre più oltre, come dicono i nostri Grandi contemporanei. E deve avvenire precisamente così. Chi rimane indietro.... arriva ultimo!

Ma veniamo alla «Pro Carnia» ed all'intero programma che intende di svolgere. In una recente circolare, diretta ai signori Podestà, Segretari Politici, Rev. Parroci, Maestri, Autorità in genere, la «Pro Carnia» esponeva in succinto una base di programma. Ma nella circolare non era tutto. Nella discussione di Villa Santina, gli intervenuti, veri pionieri di una Carnia migliore, hanno ampliato il programma, dividendolo naturalmente in «gruppi di attuazione» a seconda delle possibilità tattiche e finanziarie, sia per l'immediato che per il domani.

Per l'immediato si è deciso di fare opera di persuasione e propaganda fra la popolazione, gli albergatori, i trattori, gli esercenti, ecc. perchè il forestiero trovi condizioni igieniche e di ospitalità tali da soddisfare almeno ad un minimo di esigenze. Naturalmente, questa propaganda che dovrebbe comprendere concorsi, viaggi, pubblicazioni, premi in denari e simili, richiede tempo, buona volontà e mezzi finanziari. Ed allora, nel primo tempo, bisognerà persuadere anche gli Enti, Podestà, Autorità, e Ditte a concorrere perchè la «Pro Carnia» abbia un fabbisogno per sviluppare la propria azione.

Superato il programma di pronta attuazione, si deve por mano subito alla seconda parte, che non sarà tutta seconda, perchè in parte sarà curata nel primo tempo, ma che ad ogni modo si deve considerare di secondo tempo per l'ampiezza dei problemi da risolvere: miglioramenti di viabilità in generale; miglioramenti edilizi; acquedotti e fontane pulite; nettezza stradale; abbellimenti floreali ai balconi delle case; miglioramento dei mezzi di trasporto e degli orari; organizzazione di gite; gare sportive estive ed invernali; conferenze d'interesse o d'indole locale; congressi; sviluppo delle scuole professionali; tutti i miglioramenti possibili nell'istruzione elementare; locali scolastici e municipi decenti; piccole industrie; selvicoltura ecc. Altro problema che interessa la «Pro Carnia» e che, d'accordo con gli organi competenti, si cercherà di risolvere, è quello dell'emigrazione temporanea. Questa piaga che quest'anno si deve considerare un vero disastro per la forte disoccupazione della nostra mano d'opera e per l'arresto dei commerci può in parte essere tolta con lo sviluppo di importanti e indilazionabili lavori pubblici locali, con l'industria del forestiero, con le piccole industrie e con una ben organizzata frutticoltura da esportazione non sarà tutto, ma almeno una parte.

Ed avremo famiglie più unite, minor corruzione morale, maggior salute corporale!

Chi leggerà queste righe potrà ben pensare che chi scrive sia un poeta, un pensatore.... od un aviatore che naviga nelle nuvole; invece no, non è così. La Carnia deve trasformarsi, deve migliorarsi, perchè, se la natura è stata avara di terreni agricoli, non lo è stata invece nelle bellezze incomparabili dei paesaggi e dei panorami, nella gentilezza della popolazione rude e buona, nel carattere dei lavoratori, nell'intelligenza tradizionale. Ha bisogno di essere aiutata, scossa dal letargo o dall'incredulità, persuasa dell'utilità di un altro regime di vita: e la Carnia si trasformerà e si migliorerà.

Per questo le buone iniziative devono essere segnalate e premiate; la gioventù interessata al problema; le energie dei migliori mobilitate. E non ci devono essere tentennamenti, ritrosie, sfiducia, abbandoni, critiche inutili o dannose; ma azione vigile, entusiasta, tenace.

Avremo così creato un ambiente di agiatezza e di vivere civile per noi e corrisposto certamente ad un voto dei nostri grandi Morti della guerra, che sacrificarono tutto il sacrificabile per un'Italia più grande e più bella.

Arrigoni
(fiduciario della «Pro Carnia»)

Dal Pordenonese

PORDENONE
Commissione sugli affitti

Domenica scorsa, presso la sede del Fascio e con l'intervento della Segreteria Politica, è stata tenuta la seconda seduta della Commissione sugli affitti istituita dal Fascismo locale. Anche questa volta sono state trattate varie questioni circa l'applicazione del recente decreto sugli affitti. Con l'intervento dei proprietari e di comune accordo con gli inquilini, sono state definite le seguenti pratiche, nell'esporre i risultati delle quali poniamo per primo il nome dei proprietari e secondo quello degli inquilini:

Masatti Amalia e De Poli Marianna da lire 840 a L. 640 — Masatti Amalia e De Biasi Ugo da 1200 a 880 — Masatti Amalia e Florian Presildo da 450 a 380 — Barbesin Angela e Nardi Giovanna da 600 a 480 — Villata Luigia e Carini Eugenio inquilino da 1500 a 1000 — Melchiuz Pietro e Villata Giuseppe da 700 a 600 — Forniz Luigi e Missinato Giuseppe da 1500 a 1280.

Senza l'intervento dei proprietari la Commissione, sentito l'esposto degli inquilini, ha stabilito le seguenti riduzioni:

Marson Ermenegildo e Mazzoni Giuseppe da 2500 a 2000 — Marson Ermenegildo e Santarossa Romeo da 1500 a 1050 — Marson Ermenegildo e Calandruzzi Giuseppe da 2000 a 2000 — Galli Enea e Vincenzini Luigi da 788 a 700.

Come si vede, l'opera della Commissione prosegue con rigida applicazione della legge ed anche con un senso di lodevole equità; e mentre ci compiaciamo con quei proprietari che sentono il dovere di addivenire a buoni accordi senza richiedere l'intervento del Pretore, non possiamo lasciar passare senza una certa rimostranza l'atto di quei proprietari che non si presentano alla Commissione e dover biasimare quelli che ancora non hanno sentito il dovere di procedere alle riduzioni voluta dalla legge.

Prossimamente la Commissione si radunerà nuovamente e facciamo invito agli inquilini ai quali non è stata ancora segnalata la diminuzione sugli affitti di adire alla Commissione, la quale saprà con equità, stabilire canoni giusti a seconda delle case in locazione.

Riunione Sindacale a Vallenoncello

Presentato dal segretario di categoria signor Crovato l'ispettore di zona sig. Tempestini ha parlato agli operai addetti ai concimi chimici sulla carta del lavoro, spiegandone i punti di maggiore importanza e facendo rilevare agli operai i benefici che vengono ai lavoratori. Dopo essersi intrattenuto su alcune questioni riguardanti la categoria, ha chiuso incitando gli operai ad avere fiducia nei sindacati e a mantenersi disciplinati all'organizzazione. Le parole dell'Ispettore sono state accolte con vivo compiacimento dai presenti.

La Grotta di Lourdes in Seminario

L'inaugurazione della grotta di Lourdes nel nostro Seminario sarà fatta domenica 10 corrente, giorno della consacrazione di sei novelli sacerdoti e della chiusura dell'anno scolastico. Fra i vari bozzetti per la costruzione della grotta presentati, la Commisione d'Arte Sacra Diocesana ha scelto quello del signor Carlo Raffin di Pordenone, su disegno del prof. comm. Ruppolo. I lavori sono stati eseguiti sotto la direzione dello stesso sig. Raffin. La statua della Madonna è opera egregia del chiarissimo prof. Luigi De Paoli. La grotta e la statua sono, per quanto è possibile, simili a quella di Lourdes e costituiranno un nuovo Santuario nella Diocesi nostra, al quale sarà dato di accedere in giorni ed ore da stabilirsi a chiunque lo desidera. Alla festa di domenica saranno invitate anche le Autorità.

Reclami giustissimi

Opportunamente l'autorità ha proibito tempo fa ad alcuni giovinastri di bagnarsi nelle acque vicine la città in costume adamitico.

Con disgusto si rileva che giovani sulla vedina assieme a giovanotti, ogni giorno se ne stanno in costume adamitico nella roggia che fiancheggia i magazzini Stucchy e precisamente nei pressi della ferrovia.

I viaggiatori che pel caldo eccessivo si affacciano ai finestrini dei treni senza volerlo devono assistere allo sconcio. Detti bagnanti poi in luogo di nascondersi in qualche modo; al passaggio dei treni se ne stanno invece in piedi quasi in atto di sfida...

Sono certo che chi ha il dovere provvederà a togliere simile sconcio.

Un viaggiatore

AZZANO X
Il Vice Podestà

Recentemente ha prestato il prescritto giuramento nelle mani dell'ill.mo sig. Prefetto della Provincia il sig. Giuseppe Brunetta fu Luigi scelto da questo Podestà alla carica di Vice Podestà.

La scelta non poteva essere migliore sia perchè il sig. Brunetta ha per quasi un anno disimpegnato la carica di Commissario prefettizio di questo comune, sia perchè egli risiede in questo Capoluogo ed è perciò reperibile in ogni momento che occorra.

CASARSA DELLA DELIZIA
La nuova amministrazione del forno rurale

(5) — Questa sera alle ore 20.30, in una sala comunale, gentilmente concessa dal podestà, seguì l'assemblea dei soci del Forno Rurale per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

La riunione era stata chiesta al Segretario politico della locale Sezione Fascista da un ragguardevole numero di soci dell'Ente, i quali, prescindendo d'ogni fatto amministrativo erano spinti solo nel desiderio di veder alla direzione dell'Ente uomini che per il loro passato e presente siano in linea con quelle che son le direttive del Regime.

Alla stessa presenziava il Podestà signor Arturo Brinis, che venne invitato ad assumere la presidenza, e il Segretario politico del Fascio signor Orlando Stegagno.

Il presidente della cessata amministrazione signor Luigi Tomè, fatta una breve relazione sul suo operato, si disse lieto di lasciare il posto a coloro che, a traverso il P. N. F. hanno il compito di amministrare la cosa pubblica. Ad essi rivolse parole di vivo elogio. Al sig. Tomè rispose il segretario politico, tracciando succintamente tutte le nozioni atte a stabilire il funzionamento dell'Ente economico parallelamente all'operato del Fascio.

Propose quindi la lista dei nuovi candidati al Consiglio Direttivo, che venne approvata con l'unanime consenso, nelle persone dei signori Castellarin Luigi (Armanus) podestà di Arzene; Colussi Anselmo fu Gioacchino; Castellarin Vittorio fu Giuseppe; De Prato Filiberto; Bronzini Federico; Colussi Angelo fu Gioacchino; Dal Medico Giovanni; Tesolin Felice; Fabbro Luigi; Bertinazzi Gaetano.

Nella seduta vennero anche nominati i revisori dei conti nei signori: Ciro Sandri; De Lorenzi Francesco e Piccoli Luigi.

I signori Ciro Sandri e il Podestà presero parte alla discussione che si chiuse, con la seduta, fra la più cordiale intesa, lasciando una ottima impressione negli astanti.

La nomina del Vice Podestà

Il signor Arturo Perotti da S. Giovanni di Casarsa membro del Direttorio della locale Sezione Fascista, è stato in questi giorni nominato, dalla R. Prefettura di Udine, Vice Podestà.

Ricordiamo come il Perotti, abbandonando l'America dove da parecchi anni aveva occupazione proficua, ritornasse in Patria durante la guerra per il compimento del suo dovere, nel compimento del quale restò gravemente ferito, si da dover subire l'amputazione di una gamba.

Al distinto cittadino, valoroso combattente e ottimo fascista, vadano le nostre sentite congratulazioni per il meritato riconoscimento delle sue doti morali.

PALMANOVA
Il mercato

Il mercato settimanale è stato favorito dal bel tempo e da larga affluenza di pubblico. Si sono avute numerose compravendite nei compartimenti bovini ed è aumentata la offerta di bestiame da pascolo.

Si è verificata pure una certa ripresa di affari riguardo ai cereali e agli altri generi commerciati.

RIVIGNANO
La notizia

ieri pubblicata, circa un plauso di S. E. il Capo del Governo al sig. Paolo Orlando non ci pervenne dal nostro corrispondente ordinario.

CIVIDALE
Cospicue adesioni per il Rifugio al Monte Nero

Il Maresciallo Cadorna, il generale Ferrario e il generale Piola Caselli hanno aderito alla costruzione del rifugio «Monte Nero» con le seguenti nobili lettere indirizzate al Comitato:

Pallanza, 18 maggio 1927 (V)

«Mi è pervenuta la lettera con la quale informasi della costituzione del Comitato esecutivo per la erezione sul Monte Nero di un Ricovero - Monumento dedicato alla memoria degli Eroi che alla Patria riconoscente e memore sacrificarono le giovani esistenze su quel glorioso baluardo ed a memoria delle epiche gesta ivi compiute.

Plaudo alla patriottica iniziativa, e ringraziando del buon ricordo avuto per me, aderisco di buon grado, alla richiesta fattami di comprendere il mio nome nel Comitato d'onore.

Con osservanza. — Maresciallo: LUIGI CADORNA».

Trieste, 18 maggio 1927 (V)

«Accetto con vero piacere di far parte del Comitato d'onore per l'erezione sul Monte Nero di un Ricovero - Monumento a ricordo degli Eroi che caddero e si immolarono, immortalandosi.

Spero però e domando di potere fare qualche cosa di più concreto della semplice adesione onorifica.

Ringraziando anche per la forma compitissima con la quale l'invito mi venne rivolto, esprimo voti per un pronto realizzarsi della splendida idea. — Il generale FERRARIO».

... 19 maggio 1927 (V)

«Ringrazio codesto on. Comitato per l'invito rivoltomi che con animo grato accolgo, ben lieto di poter far parte del Comitato per l'erezione di un Ricovero - Monumento alla memoria degli Eroi che si immolarono sul glorioso baluardo del M. Nero.

Mentre formulo il più fervido augurio per la piena riuscita di questa nobile iniziativa, mi metto a disposizione di Codesto Comitato, lieto se potrò dare la mia opera e rendermi utile nella qualità di Comandante di questa Divisione, nel cui territorio sorgerà il Ricovero Monumento. — Il generale: RENATO PIOLA - CASELLI».

TARCENTO
Le mostre di settembre

Dal 18 al 25 settembre si terranno qui le mostre agricole, delle piccole industrie e didattiche del mandamento.

Il Comitato del quale fanno parte il dott. Botri e il sig. Andreoli, sta lavorando alacremente perchè la manifestazione possa avere un esito felice e raggiungere pienamente i suoi scopi.

Già numerose adesioni sono pervenute e fin d'ora perciò si ha motivo di sperare in un magnifico successo.

Le domande, per poter partecipare alla esposizione, dovranno essere presentate entro il 10 settembre al Comitato esecutivo, con sede presso il Circolo Agrario.

Nella «Pro Tarcento»

Martedì sera in una sala del Municipio, si è riunito il comitato Pro Tarcento.

Sono state gettate le prime basi per i grandi festeggiamenti che si terranno per l'inaugurazione del tram e cioè, molto probabilmente, il 30 e 31 corr.

Con vivo rammarico sono state accettate le dimissioni da presidente del sig. Pietro Farchini, il quale dovrà allontanarsi da Tarcento per ragioni commerciali.

Ad unanimità sono stati quindi nominati: presidente il sig. rag. Cassutti direttore della Banca Cattolica e vice presidente il sig. Nardini.

Don Lestuzzi ci lascia

Questa popolazione ha appreso con sentito dispiacere che don Antonio Lestuzzi della vostra città, curato della frazione di Coia Rumiz, per ragioni di salute se ne andrà posdomani definitivamente da Tarcento.

All'ottimo sacerdote i migliori auguri.

Il mercato delle ciliege

Lunedì e martedì il mercato delle ciliege è stato animatissimo. Si calcola che oltre 300 quintali di frutta sieno stati venduti in questi due giorni su la sola piazza di Tarcento.

I prezzi sono andati gradatamente aumentando fino a raggiungere martedì la buona quota di L. 190-210 il quintale.

BUIA
La mostra Ursella

L'annunciata mostra dei concittadino pittore Ursella che s'inaugurerà domenica alle ore 10, riuscirà una solenne manifestazione. E' assicurato l'intervento di alte personalità civili del Friuli. Le sale ampie del nostro Municipio, dove l'esposizione è collocata, sono elegantemente addobbate. Si annuncia intanto che fra le cerimonie di apertura vi sarà pure l'inaugurazione di una altra opera in bronzo di un nettissimo artista friulano che onora l'arte e la terra natia. Per comodità del pubblico la mostra resterà aperta ininterrottamente dalle nove alle venti una e le corriere di San Daniele e Tricesimo saranno in coincidenza coi tram per Udine.

NIMIS
Una rapina

Una grave denuncia è stata sporta ieri a questa Stazione dei Carabinieri, secondo la quale certo Giovanni Capitani fu Antonio, di anni 50, di Nimis, mentre stava rincasando verso le ore 23 dell'altra notte, fu aggredito in località Ambrosina (a tre chilometri dal paese) da due sconosciuti. Gettato dopo averlo percosso e gettato a terra, lo rapinarono del portafogli contenente 180 lire.

GEMONA
I promossi al Regio Laboratorio - Scuola "Benito Mussolini"

Da qualche giorno sono terminati gli esami della sessione estiva al R. Laboratorio Scuola «Benito Mussolini». Fervono ora i preparativi per la mostra didattica annuale che si prevede riscuoterà anche quest'anno la viva ammirazione di tutti i visitatori.

Pubblichiamo intanto l'elenco degli alunni promossi:

SCUOLA MASCHILE

1. *Corso Avviamento Professionale, Sez. A*: Bellina Armi; Cappellaro Amelio; Cisotto Pietro; De Crignis Ettore; Di Taranto Vito; Elia Gino; Felice Ugo; Picco Rinaldo; Rosso Luigi; Serafini Francesco; Ciampitelli Mario; Della Mea Carlo; Molaro Riccardo.

Sezione B.: Baglione Alfredo, Bellina Mario; Bullon Daniele; Cogoi Leonardo; Feragotti Elio; Forgiarini Pietro; Franceschinis Ubaldo; Gentilini Giuseppe; Piccoli Luigi; Rossi Sisto; Ursella Dino; Vidoni Danilo; Marini Giuseppe; Eldero Innocente.

2. *Classe Avviamento Professionale*: Bardelli Angelo; Bardelli Renato; Bellina Aurelio; Candusso Fiore; Conchin Danilo; D'Aronco Pietro; Fantini Giovanni; Forgiarini Leo; Gollino Gino; Gurisatti Mario; Lepore Leone; Seravalli Massimo; Tominutti Luigi; Toso Giuseppe; Tuti Luigi; Valent Elio; Madile Luciano; Madussi Diego; Valent Luigi; Valent Pietro; Ortis Luigi.

1. *Corso Laboratorio Scuola*: Bertossi G. Batta; Canciani Marcello; Comarin Ruggero; Cragnolini Giovanni; Del Cozzo Fr.; De Monte Ferrante; Fantoni Arrigo; Londero Pietro; Londero Settimio; Mamolo Ado; Perini Lamberto; Soravitto Matteo; Vidoni Giovanni; Zanelli Raimondo; Zuliani Antonio.

2. *Corso Laboratorio Scuola (Licenziati)*: Aita Valentino; Antonini Giuseppe; Bertossi Giovanni; Canciani Leonardo; Carnelutti Alfredo; Cedaro Gian Luigi; Comarin Adriano; Contessi Umberto; Costantini Giuseppe; Cuzzi Timoteo; Donadelli Romolo; Gurisatti Luigi; Iob Carlo; Londero Francesco; Mansio Ulisse; Pontotti Onorio; Serafini Giovanni; Tessitori Alessandro; Urbani Carlo; Vale Pietro.

SCUOLA FEMMINILE

di governo domestico, cucito e ricamo

1. *Classe avviamento professionale*: Antiluttti Maria; Fezzno Teresa; Zuliani Maria; Businelli Rosina; Fantini Lina; Furchini Ester.

2. *Classe Avviamento professionale*: Feragotti Elena; Toniutti Corinna; Vale Carmela; Della Marina Rina; Gurisatti Teresa; Bierti Alda; De Crignis Lucia; Tuti Maria.

PONTEBBA
Festa militare

6 — Ieri la Tenenza della Guardia di Finanza ha solennemente commemorato la festa tradizionale del Corpo. La bella caserma era pavesata a festa con bandiere e drappi.

Nel cortile, seguirono nel pomeriggio interessantissimi esercizi ginnastici, eseguiti da varie squadre di guardie egregiamente istruite a cura del comandante ten. Renzi. Nella serata si tenne un banchetto a cui parteciparono rappresentanze delle altre forze armate qui di stanza.

Stalla in fiamme

L'altra sera, verso le 22 si sviluppava, per cause ignote, un violento incendio nella stalla di proprietà di certo Vuerich Gregorio, a Studena Alta. Le fiamme in breve trasformarono il fabbricato in un braciere ardente. I danni ascendono ad oltre tremila lire.

PINZANO AL TAGLIAMENTO
Laurea

Con lode ed encomio, il concittadino Guerrino Lenarduzzi ha conseguito in questi giorni all'Università di Padova, la laurea in Medicina e Chirurgia.

RAGOGNA
Laurea in medicina

Ieri, nell'Ateneo Bolognese, conseguiva con esito brillante la laurea in Medicina e Chirurgia il distinto giovane Guido Butti, figlio del defunto cav. Isidoro, che per molti anni fu benemerito commissario del Comune.

Il neo-dottore presentò una tesi di laurea vertente sopra un interessantissimo argomento di Chimica Chirurgica e Anatomia Patologica.

Il pregevole studio, che costò al Butti oltre un anno di lavoro, fu iniziato, svolto e condotto a termine nel Reparto Chirurgico del Civico Ospedale di S. Daniele, sotto la guida del valoroso Primario cav. Lexardo.

A Guido Butti primo medico ragognese, le nostre congratulazioni e i migliori auguri.

PROBLEMI ALPINI

Da qualche tempo, nelle colonne del «Gazzettino», un certo sig. Odsa se la gode, senza farsi conoscere, a tacciare i dirigenti dell'alpinismo friulano di ignoranza assoluta intorno al problema dei rifugi alpini e di mancanza di quello spirito di iniziativa, di quella fede e di quel coraggio che sono indispensabili agli ulteriori sviluppi dell'alpinismo il cui fulcro risiede nella organizzazione alpinistica dei nostri confini, mediante la costruzione di numerosi rifugi.

«E' doloroso il dovere constatare, egli dice, ma lo faccio con la speranza che i preposti all'alpinismo friulano, che sarebbe ora si unificasse, si veglino dal loro letargo fino tanto che sono in tempo».

Bisogna costruire rifugi in ogni angolo delle nostre montagne, intitolarli al nome degli eroi friulani caduti nella grande guerra e compiere così ad un tempo la più sacra la più bella delle opere patriottiche.

Trieste e Fiume hanno fatto così: Udine e Gorizia ne seguano l'esempio.

Anzitutto ci permetta il sig. Odsa di rilevare che è semplicemente puerile l'invito alla unificazione dello alpinismo friulano ove si sappia, come si ha l'obbligo di sapere quando si monta in cattedra, che esistono chiare e tassative disposizioni statali che porteranno quanto prima alla auspicata unificazione nel seno della massima federazione alpinistica italiana, il Club Alpino Italiano.

Creda, sig. Odsa: quel suo uggioso, cattivello, accenno a dissapori e disunioni, dei quali nel campo alpinistico, per sua fortunata natura, sereno ed obbiettivo, mai ci siamo accorti, ha tutta l'aria di volerli suscitare o fomentare anzichè, se realmente esistessero, eliminarli.

E' strano che almeno tra alpinisti (supposto che tale sia anche il sig. Odsa, che non abbiamo il piacere di conoscere) non si possa guardare ai problemi più urgenti, studiarli, vagliarli e condurli con mezzi adeguati, a soddisfacente soluzione, usando metodo e linguaggio più sereno ed obbiettivo, più alpinisticamente elevato, di quello a cui suole ricorrere il sig. Odsa.

E veniamo al «punctum saliens», cioè al problema dei ricoveri. Voi, dice l'Odsa, dirigenti dell'alpinismo friulano, non vi preoccupate di costruire Rifugi.

E' bensì vero, diciamo noi, che i più importanti gruppi alpini della nostra linea di confine sono dotati, non da oggi soltanto, ma da decine di anni, di bellissimi e comodi Ricoveri: quali il Nevea, il Marinelli, il Canin, il modesto capannino sulla parete sud del Montasio e, più recente, il Ricovero Clap che, ad onorare la memoria di valorosi friulani, fu per l'appunto intitolato ai fratelli De Gasperi; è bensì vero che la Società Alpina Friulana sta proprio ora provvedendo, col concorso di Gemona, all'ampliamento del Ricovero Marinelli ed affrontando insieme con essa la spesa da sola non può, una spesa di L. 30.000 — diconsi trentamila; ma tutto ciò non basta; bisogna, dice Odsa, costruirne degli altri ancora.

E qui purtroppo, casca, sig. Odsa, l'asino.

Dove si costruiscono? Con quali mezzi?

Nel Circo della Sprania in Val Seisera, suggerisce l'Odsa, e sui pascoli del Montasio.

E' buffo il solo pensarlo. Attorno al gruppo del Montasio e del Jof Fuart esistono nientemeno che sette Ricoveri e sono: Pellarini, Gorsi, Nevea, baracchino sul Montasio, fratelli Garrone, Stuparich e Attilio Grego. Troppi, evidentemente; e ne vorreste degli altri? Tant'è: si protesti addirittura perchè non si costruisce una teleferica fin sulla vetta del Montasio.

Altra località dove l'Odsa vorrebbe un rifugio è il passo Nassfeld: siamo perfettamente d'accordo, e che li occorra lo sappiamo da un pezzo. Ma con quali mezzi costruirlo? Colla fede e col coraggio? L'Austria ha inaugurato proprio in quel punto un Ricovero ampio e lussuoso che non le può avere costato meno di centomila lire, oltre, s'intende, la fede ed il coraggio che le son giunti certo coi venti di Germania. Bisognerebbe sappiamo bene, che noi facessimo altrettanto o giù di lì. Ma dove trovare, non diciamo centomila lire, ma almeno la metà, se per il solo ampliamento del Ricovero Marinelli si dovranno impegnare vari bilanci della nostra Società?

Come li trova i mezzi Trieste, come li trova Fiume, li potete, soggiunge l'Odsa, trovare anche Voi.

Ma lo sa, l'Odsa, che una sola famiglia di Trieste, città ricca e non paragonabile ad Udine, ha erogato per la costruzione del Ricovero Sondogna una cifra veramente cospicua? e che altrettanto o un di presso si verificò per altri Ricoveri costruiti dall'Alpina Giuliana?

Insomma, sig. Odsa, non è solo questione di fede, che è in noi non meno alta e rispettabile della Vostra; non è solo questione di spirito d'iniziativa e di coraggio che la nostra Società Alpina ha sempre avuti anche quando gli altri dormivano; si bene di volgarissimi ma indispensabili mezzi pecuniari.

Ella, sig. Odsa, che sembra tenere in tasca il toccasana, ci sa indicare dove ci possiamo trovare? Gliene saremmo grandemente tenuti, così come le saremmo tenuti, per l'amore che portiamo alla montagna, se procurasse in seguito di usare un linguaggio più cortese e fraternamente alpinistico, verso i dirigenti della Soc. Alpina Friulana.

Che se, putacaso, Ella avesse con gli stessi qualche fatto personale, Ella sa il suo dovere: si faccia conoscere e se la sbrighi come meglio crede, ma rispetti un'Istituzione che nel campo alpinistico ha benemerenze che poche altre possono vantare.

Un socio dell'Alpina Friulana

CRONACA CITTADINA

Il Concorso Corale Nazionale a Udine

Il Comando della Legione «Tagliamento» traendo incitamento dal motto dettato dal Duce: «Libro e moschetto — Fascista perfetto» ha, come è noto, preso l'iniziativa di organizzare per i giorni 14 e 15 agosto p. v. in Udine un Concorso Corale Nazionale, di cui si spera che il Duce vorrà assumere l'alto patronato.

Le Legioni Volontarie create per la difesa degli interessi morali e politici d'Italia, non devono circoscrivere la propria azione nel puro campo militare, ma devono promuovere e dare la loro giovanile attività a tutte quelle iniziative che possono servire alle elevazioni morale ed intellettuale del popolo italiano.

Questo il principio inspiratore della grande manifestazione.

Vivo compiacimento ha suscitato la notizia da noi ieri pubblicata, dell'accettazione della presidenza della giuria da parte di Pietro Mascagni. Ciò che dimostra la grande importanza che il Concorso va assumendo.

L'invito a S. E. Mussolini

Ecco la domanda, avanzata a mezzo della Prefettura, a S. E. Benito Mussolini, affinchè si degni di assumere l'alto Patronato della manifestazione:

«Duce!

Le fedelissime Camicie Nere della Legione «Tagliamento», traendo incitamento dal motto dell'Eccellenza Vostra dettato: «Libro e moschetto — Fascista perfetto» han preso l'iniziativa di organizzare nella Capitale della Guerra, al limite estremo della Patria, una grande manifestazione artistico - musicale, sotto forma di un Concorso Corale Nazionale, che possa contribuire alla elevazione morale - culturale di questo popolo, che vanta sì nobili tradizioni e che vuol dimostrare la sua unità spirituale e la sua fede negli alti destini della Patria.

«I Militi della mia Legione chiedono al Duce, loro Comandante Generale, l'onore di degnarsi di assumere l'Alto Patronato di questa manifestazione che dovrà riuscire, senz'alcun dubbio, il più grande avvenimento artistico dell'annata.

«Acco tanti Eccellenza le Camicie Nere della «Tagliamento» pronte sempre a tutto osare per il loro Duce e per l'Italia. — Il Comandante la Legione: Nino Macellari».

Il regolamento del Concorso

Il regolamento del Concorso è stato così formulato:

Art. 1. — Nei giorni 14 e 15 agosto 1927 avrà luogo in Udine, per iniziativa della Legione «Tagliamento» M. V. S. N. un Concorso Corale Nazionale, al quale potranno partecipare le Società Corali Italiane (anche se residenti all'estero) composte di solo elemento maschile.

2. — Scopo del Concorso è quello di contribuire alla elevazione artistica del Popolo Italiano, traendo incitamento dal motto del Duce: «Libro e moschetto — Fascista perfetto».

Art. 3. — Il Concorso ha una sola categoria, ed a tutte le Società Corali che interverranno è fatto obbligo di eseguire un pezzo di propria scelta per quattro voci (tenori I., tenori II., baritoni, bassi) e un pezzo d'obbligo, pure per quattro voci, che sarà inviato alle Società aderenti al Concorso il 16 luglio p. v. dietro rimborso spese di lire 10.

Art. 4. — Entro il 15 luglio 1927 ciascuna Società Corale dovrà inviare direttamente al Comando della 63. Legione «Tagliamento» M. V. S. N. Udine la domanda d'iscrizione corredata dal modulo allegato al presente Regolamento, debitamente riempito, e accompagnata dalla tassa di iscrizione di lire 200.

I PREMI

I premi sono i seguenti:

I. Premio «Mussolini» L. 10.000 — II. Premio «A. Turati» L. 7.000 — III. Premio «Città di Udine» lire 5.000 — IV. Premio «Legione Tagliamento» L. 3000 — V. Premio «Sindacati Fascisti» L. 1000.

Con tutta probabilità saranno aggiunti altri premi in danaro.

Art. 5. — La Giuria incaricata di classificare in ordine di merito le Società Corali concorrenti, sarà nominata dal Comitato Esecutivo del Concorso, ed i membri, in numero non inferiore a nove, saranno scelti fra personalità spiccate dell'Arte Musicale italiana.

Art. 6. — Le prove del Concorso avranno luogo in località, ora e giorno all'uopo destinati da parte del Comitato Esecutivo del Concorso e resi noti a ciascuna Società Corale entro il giorno 1.o agosto 1927.

IL CONCERTO D'ASSIEME

Art. 7. — Alle Società Corali che parteciperanno al Concorso è fatto l'obbligo di partecipare al Concerto d'assieme che avrà luogo nelle ore serali (18-19.30 circa) del giorno 15 agosto col seguente programma, che ciascuna Società Corale dovrà preparare:

Blanc: Inno «Giovinezza» (all'unisono, ediz. ufficiale) - Ditta Carisch Milano.

Verdi: Nabucco «Va pensiero».

Bellini: Norma (con sortita di «Oroveso», eseguita da tutti i Bassi all'unisono); «Dalla città dei Cesari».

Verdi: Lombardi «Oh Signore, dal tetto natio».

Coro d'obbligo.

I primi quattro cori saranno accompagnati dalla Banda Municipale di Udine.

Art. 8. — Non saranno ammesse al Concorso quelle Società che avessero esecutori non facenti parte normalmente del Corpo Corale, e gli eventuali reclami in merito dovranno essere presentati non oltre tre ore dopo il termine delle gare.

AVVERTENZE

Per qualunque informazione rivolgersi direttamente al Comando 63.a Legione «Tagliamento», Ufficio Concorso Coro Nazionale Udine.

Le Società Corali che partecipano al Concorso hanno diritto di godere dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato la riduzione del cinquanta per cento sull'importo del biglietto ordinario; però questo comando sta svolgendo pratiche perchè la riduzione per questo Concorso sia portata al settantacinque per cento.

Il Comitato Esecutivo, se richiesto, si interesserà per facilitare la somministrazione del vitto e alloggio alle Società Corali partecipanti al Concorso, e fin d'ora avverte che per chi desideri, saranno messe a disposizione camerate nei Collegi e Scuole di Udine.

S. E. il Generale Ferrario a Udine

E' giunto ieri mattina nella nostra città S. E. il generale Ferrario gr. uff. Carlo Antonio, comandante del Corpo d'Armata di Trieste e proveniente da quella città.

L'alto comandane visitò tutti i Corpi e Reparti di questo Presidio e si rese conto delle loro condizioni di accasermamento e del grado d'istruzione. Al suo giungere, dal generale comandante della Divisione gli sono stati presentati tutti i Comandanti di Corpo, i capi servizio del R. Esercito e delle altre forze armate del Presidio. Nella mattinata si è recato in Prefettura, in Municipio e in Vescovado.

Questa mattina, accompagnato dal gen. don Silvio Sircana comandante la Divisione dal gen. Bivona comandante la 13.a Brigata, dal ten. col. di S. M. Negroni e dall'ord. ten. Gioia si portò in piazza d'armi ad assistere ad interessanti esercitazioni ginniche e al Poligono del Torre per assistere a delle esercitazioni tattiche del II. Regg. Fanteria «Savoia».

Indi visitò la Caserma «Gerolamo Savorgnan» del II. Fanteria, compiacendosi per l'ottimo ordine e pulizia che ivi regnano. Con gentile pensiero, S. E. si portò pure al Tempietto dei Caduti, dove rese omaggio ai mille eroi colà ricordati, col deporre una corona d'alloro.

Ad attenderlo S. E. si trovavano il Podestà di Udine on. Luigi Russo accompagnato dal segretario magg. cav. Perrone. L'on. Russo ebbe a rivolgere al gen. Ferrario, parole di vivo ringraziamento a nome della cittadinanza.

Alle 11 S. E. si portò a visitare la Caserma del 5. Regg. Pesante Campale dove prese parte alla riunione degli ufficiali del Reggimento.

Nel pomeriggio riceverà anche tutti gli ufficiali in servizio e rappresentanti di quelli in congedo.

L'illustre ospite, che è accompagnato dal ten. colonn. di S. M. Negroni, è alloggiato all'Hotel Croce di Malta e si tratterà a Udine a tutt'oggi.

IL COMANDANTE della nuova Brigata di Fanteria

In data di ieri il generale comm. Francesco Bivona ha assunto il comando della 13.a Brigata (1.o e 2.o Regg. Fanteria della ex Brigata Re e 55.o Regg. Fanteria della ex Brigata Marche) di nuova formazione.

All'illustre generale il nostro augurale benvenuto.

NEL LITTORIO

Fascisti espulsi

In base a deliberazione del Gran Consiglio già resa nota nel numero 32 del foglio d'ordini del Partito Nazionale Fascista, un certo numero di tesserati sono stati espulsi perchè rifiutatisi di versare il loro contributo finanziario a favore del Partito. Per la FEDERAZIONE DI UDINE, troviamo questo elenco:

Feruglio Angelo; Fumolo Angiolo; Cudicini Lodovico; Danelos Valentino. Folchir Carlo; Passone Domenico; Gregoratti Antonio; Cozzi Vittorio; Pergolesi Alfredo; Sartorelli Enrico; Della Vedova Antonio; Bressan Ferruccio; Tonini Gianprimo. Linda Gino; Zin Eugenio; Contanetti Francesco; Tamburlini Mario; Zilotti Gianni; David Dante; Franz Giov. Batt.; dott. Giulio Ghinetti.

UN'AVVERTIMENTO AI FASCISTI

L'Ufficio Stampa del Fascio di Udine comunica:

La segreteria Politica del Fascio di Udine ha rilevato che elementi iscritti al Partito talvolta si uniscono a non fascisti per prendere iniziative di vario genere costituendo appositi Comitati senza che le Gerarchie del Partito ne siano informate.

Si avvertono i fascisti che un tale atteggiamento contravviene alle norme più elementari della disciplina e che conseguentemente, le iniziative ed i Comitati costituiti così irregolarmente non solo non saranno riconosciuti ma verranno, ove del caso, sostituiti con iniziative e Comitati che ne abbiano la sanzione del Partito.

LA SEGRETERIA POLITICA

CORSI PREMILITARI

Si porta a conoscenza degli interessati, che il Ministero della Guerra ha stabilito di non effettuare corsi premilitari estivi nelle località ove sono stati svolti quelli invernali.

La 55.a Legione, di stanza a Gemona, non effettuerà di conseguenza nessun corso premilitare estivo.

Questa disposizione è di giusta severità per quei giovani che malgrado gli inviti fatti dai Comandi di Legione, non hanno creduto di partecipare ai corsi invernali.

L'attività del Patronato Provinciale degli orfani di guerra

E' seguita con intervento di buon numero di consiglieri, la seduta del Consiglio del Patronato Provinciale degli Orfani di Guerra. Presiedeva il presidente ec. on. gr. uff. Gino di Caporiacco. Il presidente ha fatto una lunga esposizione sull'opera del Patronato e specialmente sulla erogazione dei sussidi sia nel loro quantitativo, sia nella loro finalità.

Nei primi sei mesi dell'anno corrente sono stati erogati ad orfani di guerra N. 174 sussidi per assistenza economica od avviamento al lavoro per una somma totale di L. 37552.20, nonchè N. 80 sussidi per assistenza sanitaria per una somma complessiva di L. 16850. Ogni sussidio è stato erogato sulla base di precise informazioni rilasciate o dalle Commissioni Comunali di Vigilanza, o dai Pretori o dai Giudici Conciliatori, o dall'Arma dei RR. CC.

Sono state accordate altresì lire 8725 per sussidi ad orfani di guerra che ancora non hanno avuta liquidata la pensione, nonchè L. 11500 per contributi ad Enti od Istituzioni che esplicano attività assistenziale per orfani di guerra.

Il presidente ha pure riferito sull'andamento dell'Istituto di Rubignacco, sui perfezionamenti in esso adottati, sui risultati educativi didattici e professionali ottenuti, ha accennato alla recente visita dell'Ill.mo signor Prefetto della Provincia ed ha dato lettura della seguente lettera dallo stesso ricevuta:

«On. Conte. — Insieme con il mio ringraziamento per la cortese accoglienza, tengo a rinnovarLe il mio vivissimo plauso per la perfetta efficienza ed organizzazione dell'Istituto degli Orfani di Guerra di Rubignacco, a cui Ella attende con così vigile ed affettuoso interessamento.

«La prego di partecipare la espressione della mia lode a tutti coloro che con Lei spendono così nobilmente la loro opera in favore degli orfani di guerra verso i quali converge sempre il pensiero dell'Italia Fascista. La ossequio distintamente. — Agostino Iraci».

Il Consiglio ha preso atto con compiacimento delle comunicazioni fatte dal Presidente.

Il presidente ha inoltre comunicato le dimissioni inviate dal cav. uff. dott. Virginio Doretti da vice presidente della Commissione di Vigilanza degli orfani di guerra del Comune di Udine. Il presidente, ricordando tutta la opera intelligente affettuosa e zelante che il cav. uff. Doretti ha esplicato per molti anni a beneficio degli orfani di guerra, propone che le sue dimissioni vengano respinte, ciò che il Consiglio ha approvato.

Il Presidente ha comunicato l'elenco di tutti gli orfani di guerra che hanno frequentato con profitto i corsi di agricoltura istituiti dalla Cattedra Ambulante. Il Consiglio, prendendo atto del numero pressochè doppio di orfani frequentanti il detto corso in confronto dell'anno passato, stabilisce di premiare i detti orfani con lire 300; 200 e 100 a titoli del Littorio a seconda che l'esito dell'esame è stato ottimo, buono o sufficiente.

Su proposta del Presidente il Consiglio ha istituito di concorrere con la somma di lire 35000 per l'invio di orfani di guerra alle cure alpine e marine a mezzo del Comitato Provinciale.

Da ultimo il Consiglio del Patronato ha confermato a propri rappresentanti nel consiglio direttivo dell'Istituto di Rubignacco i signori on. prof. Pier Silverio Leicht, on. comm. Luigi Russo, dott. cav. uff. Giuseppe Pitotti.

Borse di studio a studenti orfani di guerra

L'Opera Nazionale per l'assistenza scolastica agli orfani di guerra con sede in Roma (19) Via Università 10 ha bandito un Concorso Nazionale per l'assegnazione di un numero indeterminato di borse di studio a favore di studenti orfani di guerra dimoranti nel Regno e all'Estero che si propongono di continuare gli studi per l'anno scolastico 1927-28.

Il concorso è aperto a tutti gli orfani di guerra di ambo i sessi, che nell'anno scolastico 1926-27 abbiano frequentato scuole medie (classiche o magistrali) o Università e Istituti di istruzione superiore. Sono esclusi dal concorso gli orfani inscritti nelle scuole complementari e negli Istituti Tecnici o Commerciali o altre scuole speciali per i quali provvedono l'Ente Nazionale dei Commercianti pro orfani di guerra del quale venne già pubblicato il bando di concorso la Fondazione Nazionale pro orfani di guerra, o altre Istituzioni.

Nell'assegnazione delle borse di studio costituiranno titoli di preferenza le attitudini mentali spiccate, la volontà operosa, la serietà desunte dalle attestazioni delle autorità scolastiche, lo stato di effettivo bisogno, in relazione alle condizioni economico-finanziarie della famiglia dell'orfano, e alla residenza sarà altresì costituito titolo di preferenza per coloro che siano in regola con gli studi rispetto alla loro età.

L'ammontare della borsa varia dalle lire 600 alle L. 2500 e avranno la durata di un anno ma potranno essere confermate per l'anno successivo sempre che gli orfani abbiano frequentato regolarmente la scuola e superato nella prima sessione gli esami prescritti per l'ammissione alla classe superiore.

Le relative domande corredate dai prescritti documenti in carta libera dovranno essere dirette entro il 31 luglio corrente anno alla Presidenza dell'Opera Nazionale per l'assistenza scolastica agli orfani di guerra Roma (19) via Università 10 per tramite del Comitato provinciale pro orfani di guerra di Udine.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del predetto Comitato con sede presso la R. Prefettura.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ISTITUTO S. FILIPPO NERI. — In morte di Anna Jussig Luvisoni: versarono lire 10 cadauno: Cettolo Lino Fattori Romeo, Danelon Elio, Francescato N., Moro Filippo, De Faccio Ubaldo, Baratti Rodrigo. Totale L. 70.

ASSEMBLEA della «Cooperativa Edile» Mutilati

L'assemblea, numerosissima, presieduta dall'attuale Commissario della Sezione Mutilati avv. Domenico Margarita, dopo svolto l'ordine del giorno, ha preceduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione. Con la quasi unanimità di voti è risultato così composto:

Consiglieri: Margarita avv. Domenico, Cristofoli dott. Riccardo; Miotti dott. Elio; Garettini Paolo; Vignati Umb. — Sindaci effetivi: Masini cav. Placido Guerra Gius.; Urzi Ant. — Supplenti: Ovan Celeste, Caprile Gius. — Probiviri effettivi: Donazzolo G. B., Calligari Mario, Spallita Nicola; Supplenti: Tarassi Romeo, Riobello Antonio.

Dopo il delitto di Alesso
L'autopsia della povera vittima

Ci scrivono da Trasaghis, 6:

Perdura vivissima l'impressione per il truce delitto di Alesso.

Ieri nel pomeriggio, nella cella mortuaria del piccolo Camposanto della borgata, seguì l'autopsia dell'infelice Caterina Tarissini, assassinata dal marito Fiorenzo Stefanutti pochi giorni prima di divenir madre. Assistevano il Procuratore del Re di Tolmezzo cav. avv. Portanova ed il giudice istruttore cav. avv. Poiani.

I sanitari si riservarono di rispondere ai vari quesiti loro sottoposti dall'Autorità Giudiziaria

La caccia all'assassino si è intensificata durante la giornata di ieri, ma non ha finora dato alcun esito: lo Stefanutti è sempre uccel di bosco.

In paese si ritiene — ignoriamo se la notizia sia o no fondata — che egli abbia fatta giustizia da sè, dandosi la morte.

Lo Stefanutti si è ucciso

Per telefono da Gemona: *Stamane verso le ore sette, i carabinieri messisi alla ricerca dell'uxoricida, lo rinvennero cadavere in un bosco poco lungi da Alesso; lo Stefanutti si era ucciso con un colpo di rivoltella alla gola Da un primo rapido esame, si presume che la morte risalga a lunedì sera, o martedì mattina.*

L'ipotesi che insistentemente si faceva in paese, e che cioè lo Stefanutti Fiorenzo si avesse fatto giustizia da sè, ha trovato così triste conferma.

Sul posto si è portata l'Autorità Giudiziaria di Gemona, per le modalità di legge.

DISASTROSA CADUTA DI UNA CAMERIERA

Rosina Rossetti d'anni 23 fu Antonio, cameriera in Via Mazzini 3, ritornando ieri nel pomeriggio, con la bicicletta da Lavariano, suo paese natio, poco fuori del paese stesso, accidentalmente cadde andando a finire sopra un mucchio di sassi. Raccolta da alcuni passanti, alquanto malconcia, fu traportata al Civico Ospedale ove il dott. Penasa le riscontrò una forte contusione alle labbra con asportazione di vari denti.

Guarirà in una quindicina di giorni.

L'INFORTUNIO di un CEMENTISTA

Ieri nel pomeriggio fu medicato presso il nostro Ospedale, dal dott. Penasa, il cementista S. Gobessi d'anni 14 di Arcangelo da Colugna, per ferita lacero contusa all'annulare della mano destra con recisione del tendine esteriore, lesione riportata accidentalmente sul lavoro presso la ditta Fratelli Barbetti.

Salvo complicazioni fu giudicato guaribile in 25 giorni.

Grandi festeggiamenti a Cividale

Domenica 10 and. a Cividale avranno luogo, a scopo di beneficenza, grandi festeggiamenti organizzati da quella Congregazione di Carità e dallo Sport Club Cividale: Concerti musicali — Tombola — Corse podistiche — Festa da ballo.

Per tale circostanza oltre i soliti treni giornalieri e festivi sarà effettuato un treno speciale di ritorno in partenza da Cividale alle ore 23.30 in arrivo ad Udine alle ore 24.

COME FU TOLTO UNO SCONCIO

Abbiamo dato ieri ospitalità ad una «Voce del pubblico» che poneva in rilievo uno sconcio non evitato dall'autorità competente: l'esposizione in un locale della Taverna ex Frascati, di una pescecagna in putrefazione con i suoi tretadue nati...

Apprendiamo ora che detto spettacolo indecoroso fu tolto in seguito all'intervento del direttore del Cinema Eden sig. Remo Volterra, rivoltosi giustamente alla R. Questura. E bene ha fatto il signor Volterra, preoccupandosi che un palazzo centrale, sede del più elegante ritrovo cittadino, non avesse ad assumere le caratteristiche di un baraccone da fiera.

Un giornale Cinematografico

L'Istituto Nazionale L. U. C. E. per la propaganda e la cultura a mezzo della cinematografia, inizia con oggi un notiziario importante di tutti gli avvenimenti più interessanti del mondo. Il film porta il titolo «Giornale cinematografico Internazionale». Oggi fuori programma al Cinema Eden verrà proiettato il N. 1. e riuscirà senza dubbio gradito agli innumerevoli frequentatori dell'elegante ritrovo.

In programma una novità allegra di grande successo edita dall'U. F. A. di Berlino: «IL DIRETTISSIMO DELL'AMORE», travolgente, delizioso, fine, arguto soggetto comico sentimentale in un smagliante e lussuoso ambiente, fra i frastuoni di un Ba-ta-clan alla moda. Meravigliosa interpretazione di Ossy Osvalda, già protagonista di «Principesa delle Ostriche» e di altre bellissime film; nonchè di Villy Fritsch, l'indimenticabile interprete di «Sogno d'un Valzer».

Grande orchestra a grande premiere.

La Pesca Pro Tempio ai Caduti
9 - 10 - 11 - 12 Luglio

La grande Pesca Pro Tempio ai Caduti d'Italia, sia detto francamente, si presenta superiore a quante altre del genere sono state tenute qui e forse anche in città molto, ma molto più importanti della nostra.

Il lavoro di preparazione, di organizzazione svolto dal Comitato presieduto dall'infaticabile don Angelo Cossettini parroco di San Nicolò, è stato «grande», colossale. Ed a questo lavoro si deve la certezza che l'esito della Pesca non sarà da meno: larghissimo, generoso è stato il contributo degli offerenti; grande e generoso sarà sicuramente il contributo degli.... acquirenti di biglietti — e che la sorte li favorisca tutti!.... — nei giorni che la Pesca resterà aperta, cioè nei giorni 9, 10, 11 e 12 corr. La ricchissima esposizione dei doni si sta preparando sotto la Loggia Municipale; la battaglia per l'acquisto dei biglietti si svolgerà — e ci auguriamo accanita — tutto all'intorno.

I lavori della preparazione materiale sono condotti con alacrità intensa, crescente, sotto la direzione del sig. Fontanini. Eretti i palchi, ora si tratta di disporre i doni «grossi», cioè quelli che pur conservando la loro attrazione, il loro valore, sono i meno «ambiti». I doni più desiderati, e che saranno più invidiati — di S. M. il Re, del Principe Ereditario, di S. E. Mussolini, di alti Ministri, del R. Prefetto, di S. E. l'Arcivescovo, del Podestà, ecc. ecc. sono esposti nelle vetrine dei principali negozi del centro.

Durante una rapida passeggiata abbiamo ammirato, ad esempio, i doni esposti nelle eleganti, ricche vetrine della ditta Chiussi, in via Mercatovecchio. Spicca fra tutti l'artistico, grande vaso offerto dal Podestà di Udine on. comm. Luigi Russo; attira pure l'occhio un pratico e fine servizio da caffè, offerto dalla Federazione Combattenti di Varese; la Federazione Combattenti di Foggia ha inviato invece un artistico «abat-jour» in alabastro. Bellissima figura fa pure una statua offerta dalla co. Elena Margreth d'Arcano. Vicino a questa, un altro dono di effetto e di valore anche: un orologio con artistica statua, offerto dal sig. Aleardo Ronzoni. Un bellissimo vaso ha offerto l'amministrazione Provinciale; gli ufficiali del 5 Artiglieria Pesante Campale hanno offerto un prezioso servizio dolci, per dodici persone.

Proseguendo, ci soffermiamo volentieri dinanzi alle magnifiche e sempre geniali mostre della Ditta Basevi: quivi ammiriamo, è la parola, un ricchissimo servizio per dolci con posate e piatto d'argento lavorato a sbalzo, dono di S. M. il Re Vittorio Emanuele III; dietro si erge un grazioso porta-vasi in legno, con sopra un magnifico vaso in bronzo lavorato, doni offerti dall'Associazione Madri e Vedove di Guerra. E l'occhio si posa pure volentieri, sopra un artistico gruppo in bronzo con servizio da scrivania, offerto dai signori dott. Giuseppe e Ada Pitotti.

Graziosissimo e d. valore, un servizio cinese da «the» inviato dalla Federazione Combattenti di Vercelli.

In una delle vetrine della ditta de Puppi, attirano l'attenzione due immagini sacre, di pregievole fattura, su tela, l'uno è di S. S. Pio XI, l'altra della signora Alba Vezzil.

Dall'altro lato di via Mercatovecchio, ci interessano i doni acquistati dal Comitato: la camera, il salottino ecc. ecc. ma la mostra squisitamente preparata nelle belle vetrine della ditta Massarutto non era ancora terminata e perciò solo parzialmente visibile al pubblico.

Quindi passiamo oltre e arriviamo così alle vetrine dei Fabro e C.

Bellissimo e di valore si para subito dinanzi il dono di S. A. R. il Principe Ereditario: un servizio completo per «toilettes» in avorio e argento. Superbo anche un artistico album in pelle pirografata della Federazione Combattenti di Venezia. La co. Maria Avogadro degli Azzani ved. Varisco ha mandato un servizio per scrivere, in argento; signorili posate per dolci, in argento dorato, offrirono i signori Tina e Maurizio Scoccimarro. La co. Teresa d'Attimis Maniago Del Mestre inviò un servizio posate per dodici persone: tutti doni di valore, che ben s'intende, e disposti con garbo, sì che il passante, suo malgrado, si sofferma, guarda e commenta assai favorevolmente.

Ripetiamo, che trattasi di una visita fatta in fretta e non completa, chè a voler, come sarebbe nostro desiderio, parlare di tutti i più cospicui ed affascinanti doni esposti, ce ne vorrebbero delle colonne!

Ritorneremo, salvo.... complicazioni, sull'argomento e lo faremo molto volentieri, perchè non solo la Pesca così ricca e bella ci sprona, ma anche, ed anzi principalmente, ci sprona lo scopo per cui essa è indetta: Pro Tempio ai Caduti d'Italia, — il Monumento dei Monumenti — una grandiosa opera d'arte e di pietà, della quale Udine sta per arricchirsi... Vale la pena che anche noi portiamo il nostro piccolo contributo. Con ciò, intendiamo di compiere un dovere.

DISCORDIE TERMOMETRICHE

— Quanti gradi di caldo abbiamo avuto ieri?....

Non ve lo possiamo dire con sicurezza. Il bollettino ufficiale del R. Osservatorio meteorologico segna un massimo di 33 e 7 decimi; il termometro posto sotto la Loggia ha segnato un massimo di 31 gradi e mezzo; il termometro Malignani ne ha segnato uno di 30... A chi credeva?

La... conciliazione è presto trovata. Queste differenze dipendono dal sito dove il termometro è collocato. Quello del R. Osservatorio crediamo bensì che sia, come gli altri posto nell'ombra.... ma entro una baracchetta di legno esposta al sole.. e quindi facile a contarci un caldo esagerato...

Intanto, la discordia perdura. E perdurano certi guasti nell'Osservatorio di sotto la Loggia, come sarebbe un orologio fermo da circa due mesi o più. Sappiamo che ora se ne interessa anche il Vice-podestà, onde vi è ragione a sperar bene...

R. ISTITUTO TECNICO
Neo ragionieri

Ecco l'elenco degli alunni che hanno conseguito presso il nostro Istituto tecnico, la licenza (commercio - ragioneria):

Bidoli Lucio — Conti Giuseppe — De Antoni Migliorati Angelo — Frittaion Vittorio — Granzotto Giovanni — Prele Augusto — Tomadoni Giuseppe — Gentilini Alfredo — Minen Otello — Galanti Renzo — Sturan Cirillo — Tonini Luigi — Zuliani Spartaco.

Degli alunni delle Scuole di Gorizia furono promossi: Eckert Massimiliano — Tomaselli Vittorio — Brano Vittorio.

I CINEMATOGRAFI

CINE CECCHINI - V. Cavallotti

Oggi in grande premiere:

Gentiluomo cocchiere

Protagonista Sidnei Chaplin (fratello del celeberrimo Charlot) la brillantissima commedia tutta intessuta di sottile e finissima arguzia, la satiretta aristocratica e deliziosamente umoristica procurano due ore di svago invidiabile. Precederà lo spettacolo una bellissima film dell'Istituto Nazionale Luce. Orchestra al completo diretta dalla nota pianista Ienschech. Da lunedì 11 luglio la «Danza della Falena» con Bebè Daniels e Conrad Uagel.

CINE MODERNO - V. Aquileia, 1

Oggi 7 luglio il simpatico Cow-Boy del West Buch Yones col suo meraviglioso cavallo Aquila bianca si produrranno nel superbo capolavoro avventuroso in 4 atti

Tutto si vincitore

Autentico gioiello d'arte arricchito da una trama delle più dinamiche avventure e di vicende di palpitante emozione. Incontrastato successo. Prezzi usuali. Ambiente arieggiato.

Vecio Mond Furlàn

ME NONE (1)

Al cav. PIERI ALLATERE

Me none, biade femine a ere un tipo originâl: lungie, secie, cun doi voi neris e svels, la muse sute di aphildone, e ciertis manutis sutilis di baronesse.

A veve i rincinons a cercli, e il fassolet neri cui pics rivoltâs sore il cernêli, e il scial incrosât sul pett, e po' leât lâ daûr.

Noaltris fruts, a si volevigi un grum di ben, ma intindinsi: il ben di une volte, sence complimens, sence rafianèz, sence stomeosèz. Migo come cumò, che la canâe a è plui sveade, e a sa tant pulît che mai parê bon, e tirâ l'aghe al so mulin, e fâ cressi ta la'nime nome la plante dall'« ora pro me »!

I disevi duncie che noaltris fruts a si volèvigi un gran ben: la ubidìvin avonde, la fasèvin rabià qualchi volte, e, s'a nol foss stât par miò fradi Pipo c'a l'ere propit dis'ciadenât, i podèvin — ciapâs in mace - passâ par siêt nevôs di puartâ par esempli.

Qualchi volte nestri pari, om tremendissim (ise vere, sior Pieri?), a nus mandave a durmî sence cene: rimiedi selet furlan, che lis gnovis generazions a son su l'ande di depenâ dal repertori par un just riguard a la lor preziosissime discindinze.

Ma nò, come ch'i us disevi, i erin in siett, e non coventavin tantis delicatezzis. A l'ore di polente, squasi ogni sere qualchidun a l'ere a paion. Me none 'e tacave a remenâsi: dopo mil girometis a tor dal taulir a rivave a platâ alc sott dal grumal, e vie disburide, ciaf alt, voli di regine.

— Là vastu, mame? — domandave sior Pieri.

— Là ch'a mi comode — rispuindeve siore Anute.

E vie ta ciamare dai fruts, dulà che il colpevul, il plui das voltis, a l'ere za daûr a ronceâ.

— Cà birbant, Mangie. Su, svelt. No mingo che tu lu merêtis, sastu! A l'à reson to pari.... mil resons... Ma a è l'ultime volte ch'i ti puarti alc, sastu! Cros sante dal Sgnor!

Il « birbant » a l'inglotive di gust polente formadi, e, se me none a ere rivade a fale francie, magari magari un murelut di luianie o un tocût di « cicin blanc ».

— Su, mo!... Va sot, cumò. No sta vaî... Subit i vignin a durmî ancie noaltris!....

E a tornave ta cusine dure e drete, cun tant di sussiego, come s'a vess puartât i ultins cunfuarts a un condanât di galere. — Tal doman, quand che a comprave il so quartut di bacaro, il puar ciastiat, a l'ere sicûr di bevint un sclip ancie lui, e di tocià drenti un crucul di quarnet, o un consein di doi sentesins: gnozzis!

E a proposit dal quartût:

— Filip, Perin, Toni... Iêsus, Signor!... Angelo, giò! (prime di rivâ a chel just, a veve il vizi di nomenâ duc' i fiis, e duc' i nevôs) Angelo, ti prei, va ca iù di sior Angilin, mò!.... Ve' chi la butiglie... Di chel bon, sastu? Ciòooo! No mingo bevilu pa strade sastu? Chi s'intindimi....

Angelo al partive. La strade no ere lunge e me none a spetave. — Spete che ti spete, come tas flabis. Finalmentri, quand che il Signor voleve, Angelo al comparive.

— E po'? — diseve la none.

L'om al deventave ross come une bore di fuc.

— Iêsus Signor benedet! non d'è nancie mièz, cuii! Po' ce astu fat, birbant?

— Nuie, nunute, i lu âi cerciât...

— Ah, carogne che tu sès! Ti vevio dit cussì, io? Spete, tu ninin, al veguarà dongie to pari....

Ma a viodi lì chel puar frut dut squintiât, a-i dulive il cur di ciastiàlu, a si pentive di ve' alzat la vos.... E par compi l'opare a-i deve une sopute di vin, o magari un sopone.... — « parcè che za, dopo dut, il vin al fas sang, e chel puar frut a l'è cussì flap... cussì, zalit.... »

Par nuie no lu clamavin « pre Agnul Clope! ».

Oh, ben! La storie dal tabâc a ere un pôc plui complicade.

— Vitorino, ninin... (a l'ere il so voli dret!) vastu a ciòlimi il tabac? Cinch di Sante Justine e doi di scaiât fin. No sta dismenteati! Su, mò, benedèt! Met la bare tute, la mantiline... Viod di no colâ culis dalminis, sastu?... Ciòooo! No migo là cun to fradi Pipo, sastu? A l'è un demoni, chel. Bon di cepâti! Fas svelt, mo' benedet...

Vitorino al si intabarave cu la so sante sflacie, al si moveve cun dute pachêe, e un pass dopo chel altri, al rivave ta buteghe.... Al comprave dut par rédros, che ben s'intind, e po' dopo al tornave a ciase planchin planchin par no ciapâ une scalmane. Me none a steve cul cûr in man:

— Cui sai mai, chel puar benedèt...

« Chel puar benedèt » a l'ere intan su pas s'cialis, ch'al contave i spargui dal pareman.

— Siett, dedis, disevott....

Patatrac! A si sintive un davoi di fa drezzâ i ciavei: tant che un côs di cianzutis di len, ribaltadis jù s'un t'un solar.

Me none a petave un trinì:

— Jèsus, cui sa ce spieli ch'a l'è nassût!

È vie, iè, come une spasimade, ciulant pal curidor.

Nuie Vitorino a l'ere scrufuiât sul prin pat di s'ciale, cu la baretute su lis vine'e tre e la mantiline dute t'un gredei; al cialave lis dalminis, ch'a-i erin rondolàdis iù, fin squasi su la puarte dal curtil.

Ma prin di siore Anute, a ere comparide disburide siore Anzulute:

— Po' Signor benedet, po'! Sono pòris di fa ciapâ, chestis? Ce stastu lì indurmidît, cumò? Ieve.... Va... disore!

Vitorino dûr, incocalît, tant che il fat a nol foss so.

— Po' ce mi cialistu cumò — seguitave siore Anzulute — ce mi cialistu, cun chei doi voi, ch'a fasin « spezie »?

— Ah! a-i fasin « spezie » i voi di chel puar frut? — a intonave di trinche la vose di me none. E lì, fra il prin e il second plan, fra siore Anzulute e siore Anute, a tacavin lis litaniis dai sanz, e a tiravin di lung, fin ch'a no saltave fur siore Ite, a ciantâ il « responsori ». Siore Anzulute a strenzeve la bocie, e a si tirave drenti da so puarte, glutînt velen, e me mari e me none a tornàvin ta cusine, a ciantâ il « gloria » tor dal fogolâr. Vitorino, sentat come un pape daûr dal fuc, a l'ere intant in ànde di fai la fieste a ches quatri ciastinis, che me none a veve metût ta buiâde par lui. E il tabac? Il tabac, no covente strazzâ flât, al 'ere dut semenât iù pas s'ciais ch'a no s'in varess rincurât nancie une prese.

* * *

Quand ch'a ere di buine lune, me none nus contave bell gucìant, par no piardi timp, lis passions patidis sot dai todes-chs. Robis di chel altri mond! Sbiros a spionâ, perquisizions ogni dì, i ciavai dai croaz ta sale di bal da so locande, il vin svueidât pa cantine, e i sac dai ris, sgiarnâs lâ par entri.

— Demonis! Demonis, in polpis e in vuess! Ma la zoventut a ere stufe di ingloti. Si rivoltave. Cui s'ciampave, cui zigave a fuart e al leve in gatabuia, cui rivave a fale francie e a notâsi cun Andreuzzi.... — Intant lor — i miei nonos — a i tignivin man ai plui s'cialdâz, e a platàvin tant ch'a podevin e a vevin un magazen di ogni sorte di cuintriband. sclopis passepuarz, ciartis, bês, segrèz di dutis lis fatis.

A guere finide, no si sintai a dì che Garibaldi al sarès vignut a Udin? Ce ti fasino alore lis mior di Sandenel? Ii. ciantant e ridint fin al puint da Dil' e. Ciamese rosse, fassolet blanc tor dal uel, un mazzet di tre colors sul pett.... Ti vevin dutis il moroŝ garibaldin. no covente dilu... E vuestre agne Zanete, biele come un soreli.. Jèsus Signor Benedet, Ite! Ciapimi su i pens, ti prei!.... —

Tal plui biel dal contâ, me none a si ere dismenteade da so solete, e lis mais a erin ladis dutis a fasi benedì.

Mi restaress ancimò di fevelâ das animis dal purgatori, ma la storie a è ûn poc lungie, e vualtris i sarès stracs das mes filastrocis. Vèit ancimò un moment di pazienze.

Che biade femine nus a la contave co' levin a durmî, biel disvistin'nus, a zurave di vêlis viodudis... iè, proprit iè, cui siei voi!..

— E alore?...

— Alore, me done mari, co' passavin di gnot denant dal simiteri, e che qualchi flamute a s'ciampave fur, par côrinus daûr; me done mari mi faseve sierâ i voi... Ma io i tacavi a ciulâ come une spiritade, i corevi, che me done mari no podeve stami a ret, e che gnot, co' levi a durmî, i mi inglemuzzavi dute sot lis cuviertis, e i disevi i cent requie, cu lis pietis tiradis fintramai sore dal cerneli.

— Ma chei a erin i fugs voladii, nunute!

Me none a s'iedresave il ceî a sintî che profanazion:

— Lait a tor cun chel mocul, vualtris! E intant, cui pree par chei puars benedèz? Cui? Voleso ch'a restin a rustisi in eterno tal purgatori?

E biell prediciant, a nus pocâve a durmî, a nus compagnave fin sott cun t'une corone di « angiiidei », a nus segnave un par un, e a tacave cun dute divozion la so sante tiritère:

« Vado in leto — co' l'angelo perfeto — co' l'angelo di Dio — cu san Bartolomio — cui dodici apostoli - i quattro vangilisti - Maria mater Cristi. — Sant'Ana benedetta! Sant'Ana e Sant'Isepo... —

— Po' nunute! Vevistu un jetòn grandòn grandòn, tu? — al domandave Vitorino.

— Parcè, po' benedèt?

— Par podê meti a durmî dute che int, nunute! —

A che puare femine a si drezzàvin i ciavei:

— Jèsus, Signor! Mi deventistu un ebreo come to pari, ancie tu? No sastu che i sanz a san in paradis? Pree... pree il Signor ch'a ti tegni la so sante man sul ciaf e no sta dì plui risiis! Anin, mo': Pater noster, quessir sielo... —

Angelo, intant al ronfave tant che un lirôn. Pipo e Toni a scombatevin a sun di giambis sot das cuviertis. Vitorino al si ievave in pis sul cussin par slapagnâ duc i Signors ch'a erin picias su pal mur, e me none a slargiave un gran segno di cros su chel catafalco di jet, dulà ch'a varess podut pògnisi, cun comut, dute la famee. Cun t'une soflade a plen pa'mon, ch'a si la sintive fin ta cusine, a distudave finalmetri il lumin: (— Jèsus Signor benedet, ce peste di pavêr! —) e po', mumugnant qualchi crazion par duc' i vis, e duc i muarz, a si pierdeve vie planchin planchin ancie iè.

Ma se, dât un câs, miò pari a no l'ere tornât dongie, che puare femine a no ciatave nè requie nè gaudie tal jett: a si remenave, a si jevave in sentòn, a steve in scolte. Magari a leve a cucâ sul balcon, tignint il rispir, spiant pa sfese; qualchi volte trimant di fred, e, plui che di fred, di passion....

— Jèsus Signor benedet! Cui sa mai dulà ch'a l'è chel fantat!...

Sior Pieri, po' stai ch'a nol foss lontan... Al vignive jù di place, cun qualchi ciaf cialt come lui, e a discorevin scalmanas di Parlament, di giornai, di Cavalcti e vie seguitant!

Me none a sustave? — Velu lì, ch'al fas l'Italie, cumò! — Ma po' a si bonave, a deve une gran sfladade, come ch'a si giavâss dal stomi un sac di cemènt, e a tornave ta so cûcie, dulà che, beâz e contenz come in paradis, a erin daûr a spetâle

L'Angelo di Dio,
S. Bartolomio,
I dodici Aposteli,
I quatro vangelisti,
e dut il rest da sante compagnie.

Roma.

Anna Maria Villanova Allatere.

(1) Il presente lavoro, che siamo ben lieti di offrire ai lettori, fu premiato ad un concorso della Filologica Friulana. Anche per altri lavori la gentile autrice ebbe a meritarsi premi a concorsi della Società stessa. Da notarsi ch'ella vive lontana dal Friuli: ma non ha dimenticato mai la sua terra e la sua lingua, nella quale scrive con tanto brio e con tanta vivacità.

Risultato finanziario della "Festa del Fiore" nei singoli comuni della Provincia

Il Consorzio Provinciale Antitubercolare ci comunica l'elenco per ordine di merito, dei Comuni della Provincia che contribuirono alla benefica Festa del Fiore:

La Glesie San Leopoldo L. 253 (cent. 78.5 per abitante) — Scodavacca 650 id. 62.2 — Ronchis di Latisana 1330 id. 45.3 — Colloredo di Montalbano 1753.85 id. 51 — Codroipo 3800 id. 47.8 — Forni Avoltri 755.30 id. 47.1 — Rigolato 1110 id. 45,4 — Camporosso in Val Canale 400 id. 44.5 — Arta 1610.80 id. 44.3 — Pontebba 1366,70 id. 44.2 — Pordenone 8446.05 id. 44.2 — Tolmezzo 3006,40 id. 41.4 — Barcis 701,50 id. 39.8 — Cordovado 1061.70 id. 39.5 — Udine 21087 id. 39.3 — Comeglians 761 id. 39 — Pravisdomini 1226.30 id. 37.5 — Cavasso Nuovo 1330.45 id. 35.7 — Tarcetta 800 id. 35.3 — Ugovizza Valbruna 314.30 id. 35.1 — Aiello 600.35 id. 35 — Pasiano di Pordenone 3261,20 id. 35 — Fusine in Valromana 311.55 id. 34.6 — Sequals 1260.40 id. 34.1 — Clauzetto 1035 id. 33 — Paluzza 1488 id. 32.3.

Campolongo al Torre L. 401.40 (cent. 32 per abitante) — Caneva 2481.55 id. 31,9 — Carlino 402.80 id. 31.4 — Prata di Pordenone 1607 id. 30 — Brugnera 1667.60 id. 29.5 — Tarcento 1971.70 id. 29.2 — Raveo 243.05 id. 28.3 — San Pietro al Natisone 1000 id. 28.2 — Varmo 1425.10 id. 28.2 — Martignacco 1396,80 id. 27.6 — Tapogliano 182.80 id. 27.6 — Teor 971.90 id. 27.3 — Malborghetto 171 id. 27 — Cimolais 300 id. 26.8 — Marano Lagunare 441 id. 26,6 — Precenicco 456.40 id. 26.5 — Ampezzo 727 id. 26,3 — Cervignano del Friuli 900 id. 26.3 — Chiusaforte 403.45 id. 26 — Verzegnis 537.10 id. 26 — Cavazzo Carnico 488.15 id. 25.7 — Vallenoncello 464.90 id. 25,7 — Buttrio 665 id. 25.4 — Premariacco 720,10 id. 25.3 — Zoppola 1717 id. 25.3 — Moimacco 346,95 id. 24.9 — Paularo 909 id. 24.9 — Lestizza 1235.50 id. 23.8 — S. Giorgio della Richinvelda 1337.95 id. 23.7 — Muzzana del Turgnano 516.40 id. 23.6 — Rivolto 1054 id. 23.6.

Villa Santina L. 417.53 (cent. 23.6 per abitante) — Visso 211,60 id. 23,6 — Vito d'Asio 924.75 id. 23.2 — Latisana 1661.10 id. 22.9 — Forni di Sopra lire 488.30 idem 22.8 — Travesio lire 557.75 per abitante lire 22,8 — Cordenons 2121 id. 22.6 — Cividale 2560.75 id. 22 — Reana del Roiale 1140.75 id. 31,9 — Fiume Veneto 1637,80 id. 21,4 — Coseano 761,30 id. 21.6 — Treppo Carnico 349.85 id. 21,2 — S. Vito al Tagliamento 2611.95 id. 21,1 — Zuglio 318.60 id. 21,1 — Porpetto 528,10 id. 21 — Spilimbergo 2090,20 id. 20.9 — Corno di Rosazzo

Vivaro L. 451.60 (cent. 20.4 per abitante) — 408,50 id. 20.6 — Pagnacco 668 id. 20.3 — Pavia di Udine 1120,20 id. 20.3 — Osoppo 693.70 id. 20.2 — Manzano 802.90 id. 20.1 — Sauris 166.20 id. 20 — Treppo Grande 700.05 id. 20 — Ligosullo 108.30 id. 19,8 — Palazzolo dello Stella 333.10 id. 19.8 — Lusevera 571.10 id. 19.7 — S. Vito al Torre 359.40 id. 19.7 — Chions 1040.20 id. 19.7 — Prato Carnico 640.20 id. 19.2.

Casarsa della Delizia 1167 id. 18.7 — Roveredo in Piano 331.30 id. 18.7 — Prepotto 420.45 id. 18.5 — Savogna 394.50 id. 18,4 — Castions di Strada 664.53 id. 18.3 — S. Giovanni di Manzano 598 id. 18.3 — Povoletto 833.70 id. 18.1 — Socchieve 474.40 id. 17.7 — Fanna 657.15 id. 17.6 — Montereale Cellina 1184 id. 17.6 — Porcia 1156.20 id. 17.5 — Meduno 773.75 id. 17.4 — S. Maria la Longa 449 id. 17.4 — Arta 380.03 id. 17.3 — Pozzuolo del Friuli 1005.35 id. 17.1 — S. Odorico 374.75 id. 17.1 — Chiopris Viscone 180 id. 17 — Basiliano 1183.60 id. 16.9 — Rodda 300.25 id. 16,6 — S. Giorgio Nogaro 1040.70 id. 16.6 — Frisanco 540.45 id. 16.4 — Muscoli-Strassoldo 310.30 id. 16.3 — Dignano 525 id. 16.2 — Sacile 1603.20 id. 16.2 — Tarvisio 660 id. 16.2 — Sesto al Reghena 1153.30 id. 16.1 — Amaro 230 id. 16 — Arzene 423.70 id. 16 — Tavagnacco 409.05 id. 16 — Sedegliano 960 id. 15.9 — Bagnaria Arsa 510.15 id. 15.5 — Magnano in Riviera 491.30 id. 15.4 — Ioannis 110 id. 15.3 per ab.

Pradamano L. 370.90 (cent. 15,2 per abit.) — Perteole 274.50 id. 15.1 — Azzano Decimo 1644.90 id. 15 — Camino di Codroipo 380.40 id. 15 — Ciseriis 667.80 id. 15 — Palmanova 778.70 id. 14.8 — Enemonzo 338 id. 14.7 — Attimis 634 id. 14.6 — Polcenigo 964.85 id. 14.4 — Sutrio 258.65 id. 14.4 — Ovaro 534 id. 14.3 — Castelnuovo del Friuli 528.70 id. 14 — Remanzacco 544.20 id. 14 — Valvasone 430 id. 13.8 — Bicinicco 274.75 id. 13.7 — Meretto di Tomba 580.00 id. 13.7 — Talmassons 680 id. 13.5 — Rivignano 676.35 id. 13.4 — Faedis 724.15 id. 13.3 — Tricesimo 831.65 id. 13.2 — Feletto Umberto 415.90 id. 13.1 — Ipplis 145.80 id. 13.1 — Aquileia 1173.25 id. 13 — Raccolana 203.85 id. 12,9 — S. Daniele del Friuli 1037.75 id. 12.9 — Gemona 1530.75 id. 12.4 — Claut 310 id. 12.2 — Andreis 205.55 id. 11.8 — Nimis 715.05 id. 11,6 — Campoformido 415.85 id. 11.5 — S. Vito di Fagagna 263 id. 11.5.

Pasian di Prato L. 425.85 (cent. 11.3 per abitante) — Maiano 1038.80 id. 11.2 — Cercivento 150 id. 11 — Villa Vicentina 138.25 id. 11 — Mortegliano 593.75 id. 10.7 — Forni di Sotto 201.80 id. 10.6 — Resia 392.90 id. 10.6 — Rive d'Arcano 406.35 id. 10.6 — Tramonti di Sopra 241.75 id. 10.5 — Fagagna 680 id. 10.4 — Terreano di Cividale 377.45 id. 10.4 — S. Martino al Tagliamento 225 id. 10.3 — Tramonti di Sotto 310.50 id. 10 — Cassacco 346,40 id. 9.7 — Gonars 408.80 id. 9.6 — Majano 615.75 id. 9.2 — Resiutta 91.50 id. 9.1 — S. Quirino 400 id. 8.9 — Trivignano Udinese 240.60 id. 8.9 — Venzone 405.45 id. 8.9 — Artegna 402 id. 8.8 — Lauco 272.75 id. 8.6 — Segnacco 223.65 id. 8.5 — Budoia 370.85 idem 8.4 — Ruda 133.75 idem 7.8 — Moggio Udin. 352.45 idem 7.4 — Fontanafredda 549.50 idem 7.3 — Forgaria 296.25 idem 7.2 — S. Leonardo 186 id. 7 — Erto Casso 148.40 id. 6.3.

Pocenia L. 196.40 (cent. 6.2 per abitante) — Pinzano 209.65 idem 5.8 — Preone 55 idem 5.8 — Platischis 191.65 idem 5.3 — Ravascletto 94.75 idem 5.2 — Montenars 116.80 idem 4.9 — Drenchia 72.70 idem 4.6 — Trasaghis 198.70 idem 4.3 — Dogna 64.55 idem 4.2 — Ragogna 256.35 idem 4.2 — Bertiolo 161 idem 4 — Buia 438.75 idem 3.8 — Morsano al Tagliam. 172.55 idem 3.8 — Aviano 355 idem 3.1 — Grimacco 50 idem 2.8 — Bordano 35.65 idem 2.3 — Moruzzo 100 (oblazione del Municipio) — Stregna (risultati non ancora comunicati).

Il pensionato delle suore francescane

Avevo visitato il Collegio Convitto che le Suore Francescane del Sacro Cuore tengono a Gemona, dove le giovinette, affidate alle loro cure, ricevono aggiunta alla istruzione, una vera educazione del cuore e del carattere. A Gemona dove l'anno decorso la mia piccola aveva trovato gentile ospitalità per le vacanze autunnali, e dalle fresche aure delle Prealpi, dalle costanti vigili e materne cure delle Suore aveva acquistato forze e colorito.

L'annuncio che le medesime Suore avevano aperto un pensionato ai bagni, mi invogliò ad un viaggetto.

Così vi accompagnai quattro ospiti, la maggiore di 13 anni, la più piccola non ancora di tre.

Le Suore Francescane, operano nella modestia, nel sacrifizio sono schive di onori e di plauso, tutto lo anno, ma esse compiono veri miracoli, dotate come sono di cuore nobilissimo e sensibile, di ingegno pronto e vivace, di carattere aperto e leale, di virtù inestimabili, di una bontà suprema.

Attraversato il Canal Grande tetto movimentato di gondolette, prendiamo il vaporino che ci trasporta agli Alberoni.

Il tragitto è breve. Le isole intorno vaporano in una nebbia sottile d'atomi d'argento... San Clemente, il Lazzaretto.... Malamocco, Ecco gli Alberoni, con la pace degli orti e delle ville che si affacciano alle tremolanti acque della laguna. Il vaporino fa scalo. Scendiamo. Suor Elena, la Superiora del Pensionato, ci si fa incontro col suo sorriso tanto buono che scende nell'anima. La mia bambina ha la fortuna di ritrovarla ai bagni, come l'anno decorso l'ha trovata a Gemona. Ed a Suor Elena fan corona Suor Raffaella, Suor Intarcisia, Suor Donata, Suor Natalia, Suor Adriana, tutti angeli di bontà e di pazienza.

Il Pensionato è a due passi dall'approdo, in prossimità della spiaggia; sembra sorto per miracolo, tanto in breve fu il tempo impiegato per la sua costruzione e per dotarlo di ogni comodità moderna.

Vi spira ovunque un'aura di santità e di pace: tutto nuovo, tutto bello, tutto lindo, tutto sano. L'aria, il sole, la luce vi penetrano da ampi finestroni nei dormitori, nei refettori, nelle stanze isolate, nei lavandini, dovunque. A pianterreno, comunicante con l'esterno per comodità di tutti i bagnanti, è la chiesina, che pur nella sua semplicità, per il gioco delle tinte, per le vetrate artistiche, per tutto il complesso dello stile, può dirsi un vero gioiello. Gira intorno al Pensionato l'orto e il giardino. Tutto intorno campi di verzura, di fiori, di sole, si chè l'aria ne è tutta profumata, ed il profumo si mescola al lieve odore di salso delle acque ingiro. La retta è mite. Il trattamento è famigliare: cibo sano, abbondante, buono; assistenza e vigilanza materna, di giorno e di notte, in casa e sulla spiaggia.

Ho affidato con tanta tranquillità le quattro ospiti alle Suore Francescane e son partita dal loro pensionato con l'anima piena di riconoscenza.

Ed ora l'augurio che in breve volger di tempo le Suore abbiano la necessità di... raddoppiare i locali.

A.

SPORT

Finale Coppa Zugliano
S. OSVALDO - A. C. NORGE

Domenica, seguirà a Zugliano la più importante partita del Torneo «Coppa Zugliano». Saranno di fronte a contendersi aspramente la bella coppa, il S. Osvaldo, forte più che mai per l'inclusione del noto Belletto dell'Udinese, e l'A. C. Norge che conta su De Biasi, Cecotti e Rossi.

L'interessante incontro richiamerà a Zugliano molto pubblico di Udine il quale potrà giovarsi del mezzo di trasporto con corriere che partiranno dalla piazza Vittorio Emanuele. Questo servizio è stato assicurato per accordo della direzione del Zugliano F. C.

La Cassa di Risparmio per il Credito Agrario

A seguito della deliberazione presa il 2 corr. dal Consiglio di Amministrazione, il Presidente della nostra benemerita Cassa di Risparmio ha indirizzato ieri a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« S. E. Capo Governo, Roma. — Questa Cassa per tradizione sollecita bisogni agricoltura ha stabilito destinare ogni ulteriore sua disponibilità credito agrario specie operazioni dirette sostegno prezzo grano. — Presidente Bertacioli ».

LA TARIFFA DI MONTA RIDOTTA A COMINCIARE DAL 1 LUGLIO

Il ribasso del prezzi del bestiame e di tutte le derrate agrarie ha resa necessaria una riduzione della tariffa di monta. La Giunta della Commissione Zootecnica, riunitasi giovedì 30 giugno u. s. ha preso questa determinazione: dal primo luglio 1927 fino a nuovo ordine, la tariffa di monta sarà la seguente:

L. 30 per la razza pezzata rossa friulana; 20 per la razza grigia di collina e pianura; 20 per la razza bruna e per la razza toppana (Carnia e Comuni montani e collinari dei distretti di Spilimbergo e Maniago meno Valcellina); 15 per la razza molthal (Comuni montani dei distretti di Cividale, Tarcento, Gemona, del Canal del Ferro e di Val Canale) e per la piccola razza grigia di Valcellina.

MERCATO BOZZOLI

L'Ente Nazionale Serico ci comunica i prezzi dei bozzoli, segnati in questi ultimi giorni nei seguenti mercati.

PIEMONTE — Asti: da 15 a 16.70; Ceva da 15.80 a 16.80; Cortemilia da 16 a 17; Cuneo chin. da 15 a 17.80, giapp. da 12.80 a 13.70; Mondovì: Breo chin. sup. da 16.70 a 17.30; comuni da 15.50 a 16.40; Novara da 13.50 a 15.50; Torino da 14 a 15.50.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine ci comunica la situazione alle ore 8:

Pressione a 0.: 748.4 — Pressione al mare: 758.91 — Temperatura: 24.8 — Umidità (0-100): 66 — Vento: direzione N. W.: forza moderata — Nebulosità (0-10): 6 — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 33.7; minima 19.3.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(5 e 6 luglio 1927)

Nati vivi: maschi 3, femmine 4.

Morti: Guido Ribis di Massimo a. 23 agric. — Pietro Del Negro fu Leonardo a. 59 murat. — Maria Duri fu Pietro a. 73 casal. — Ottorino Potolan fu Nicola a. 48 murat. — Maria Treu Cecchini fu Giov. a. 86 casal. — Pietro Vida fu Ant. a. 66 calzol.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'APPELLO di VENEZIA
LA RAPINA DI PREPOTTO

Per un bottino di 10 miserabili lire, certo Angelo Cosson fu Domenico di anni 38, di Prepotto, si buscò dal Tribunale di Udine, il 17 novembre scorso anni cinque e mesi quattro di reclusione e due anni di vigilanza. Il derubato fu certo Stefano Chiabai, di Prepotto, il quale, il 17 agosto 1925, subì dal Cosson minaccie violenze e lesioni per lasciarsi derubare, venendo a costituire tutto ciò il reato tipico di rapina.

La Corte ha ridotto la pena a tre anni e mesi 8.

Ieri sera alle ore 20, assistito dai suoi cari e munito dei conforti della religione, chiudeva serenamente la sua esemplare esistenza

SANTE GERUSSI

di anni 61

I figli Ugolino e Ugolina, la nuora Paola Traghetti, i nipotini Elio e Sergio ed i parenti tutti ne danno angosciati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani 8 corrente alle ore 9.

TRICESIMO li 7 luglio 1927.



ULTIMA ORA

L'entusiasmo dell'Arcivescovo Archimandrita di Messina per S. E. Benito Mussolini

Benemerenze grandiose verso la città

MILANO, 6. — Il «Popolo d'Italia» di domani pubblicherà un articolo su Messina del suo redattore capo Sandro Giuliani in cui è inserita una intervista da lui avuta col signor Angelo Paino Arcivescovo Archimandrita di quella città.

— Io ritengo (ha detto l'Arcivescovo, parlando del Capo del Governo) che Mussolini sia stato, in modo singolarissimo l'uomo della Provvidenza per la mia Diocesi. Senza di lui, la costruzione dei sacri edifici nel loro complesso sarebbe ancora un pio e forse vano desiderio. Tanto meno avrei potuto sperare di accettare nel campo della beneficenza le grandiose e molteplici opere che saranno quanto prima il vanto e la benedizione di Messina.

Accennando alle sue passate ansie e delusioni per la risoluzione del problema, quando Ministri Sottosegretari e funzionari dei passati governi finivano con il confessargli l'importanza di fare alcunchè per la Sua Diocesi, l'alto presule aggiunse:

— Fu allora che Iddio mi concesse di conoscere e di avvicinare S. E. Mussolini. Dopo tre minuti di colloquio con lui, il problema della cattedrale di Messina era pienamente risolto. Dopo un altro brevissimo colloquio furono assicurati i primi vistosi fondi per le chiese parrocchiali. Un terzo ed un quarto colloquio mi dissero chiaro che ormai era suonata per Messina l'ora della misericordia di Dio. Questi colloqui furono molti, molti e non uno rimase senza frutto. Non di rado mi ebbi più di quanto sperassi, più perfino di quanto chiedessi. Giunsi a tal punto che non sapevo concepire un'udienza del Capo del Governo senza salutare in anticipo un nuovo vantaggio per la mia diocesi. Devo dire di più (oh il gran cuore, il nobilissimo cuore dell'on. Mussolini): mi pareva talvolta che fosse mio dovere impormi un limite alle richieste, visto che egli non riusciva a imporre un limite alle sue concessioni. Molto Messina sa; ma quando tutto sarà noto, quando specialmente vedranno nella loro realtà e nella loro magnificenza le elargizioni del Primo Ministro a pro' di questa diocesi, allora, io penso saranno incontenibili le esplosioni di gratitudine e di entusiasmo dei messinesi per il loro più grande benefattore: Mussolini».

— Si tratta di ben 140 milioni (aggiunge S. E. Paino) che il governo di S. E. Mussolini ha già stanziati e in parte erogati per questa mia diocesi. Taccio del bronzo di cannoni datimi per le campane; taccio delle mille agevolazioni fattemi perchè meno grave mi fosse l'ingente onere di spese che stanno a carico dell'autorità ecclesiastica nella ricostruzione di più che 100 chiese. Due cose però non posso tacere. Una, riguardo l'opera diretta e personale del Duce quando trattai al Ministero della Guerra la pratica concernente il servizio militare del Clero. Se i chierici e i sacerdoti d'Italia sapessero quello che per loro seppe volere e fare Mussolini, quali difficoltà egli allora affrontò e vinse, sarebbe eterna per lui la loro riconoscenza. Gli effetti di tali disposizioni legislative a pro del clero già cominciano a vedersi e si esperimenterà presto la grande loro portata. Quello poi che pone il culmine e il suggello alle benemerenze di S. E. Mussolini verso la mia diocesi e che in certo senso dimostra quanto egli ha fatto per le mie Chiese, è la serie di provvedimenti legislativi e finanziari quasi tutti ormai sanciti, in forza dei quali, se Iddio mi darà vita, potremo avere tra noi nel giro di pochissimi anni in larga copia istituti di pietà di beneficenza e di educazione, tutta una fioritura di opere di carità che porteranno Messina in prima linea nel campo delle assistenze sociali. Tutto merito di Mussolini. E merito del suo governo che così bene lo asseconda.

Concludendo, l'Arcivescovo mons. Paino ha detto:

— Nella vita religiosa della Nazione si vedranno ben presto i risultati magnifici delle parole e del programma del Duce, il quale vorrei che fosse conosciuto nel suo cuore quanto lo è nell'ingegno, nella fenomenale operosità, nella genialità, nella prontezza delle concezioni e nella felicissima attuazione di esse.

L'avvenire dell'aviazione italiana secondo il pensiero francese

PARIGI, 6. — Il «Paris soir» ha incominciato un'inchiesta sull'aviazione francese, con il titolo «Dove va la nostra aviazione?», e col sottotitolo «Gli altri e noi». Dopo aver accennato alla decadenza dell'aviazione francese, il giornale parla delle altre nazioni e relativamente all'Italia dice, fra l'altro: «In quanto all'Italia che ha potuto sino ad ora radunare 80 squadriglie, cioè 500 apparecchi, essa disporrà, di qui a tre anni, secondo le deliberazioni recenti dell'on. Balbo, di circa 2800 apparecchi. Sopratutto la tecnica è migliorata e nello stesso tempo le officine si sono sviluppate». E più oltre: «La prova che colpisce di più è quella che ci fornisce l'Italia. Mentre la tecnica italiana si trovava, dopo la guerra, considererevolmente in ritardo in seguito all'assenza di scuole e alla mancanza del materiale di esperimento, essa tende ora a volare con le sue proprie ali. Risultati identici si hanno per l'industria: praticamente insufficiente all'avvento al potere dell'on. Mussolini, essa non tarderà ad eguagliare quella delle altre nazioni. Sin d'ora, l'Italia possiede una organizzazione industriale suscettibile di rifornire le sue unità in caso di conflitto. Coi suoi valenti ingegneri, col suo personale di grande valore, col suo attrezzamento moderno, non vi è alcun dubbio che essa non si assicuri di qui a poco nella concorrenza internazionale, un posto di primo ordine». — E più avanti il giornale continua: «Si rileverà anzitutto che di tutte le nazioni due soltanto hanno una direzione unica, tanto dal punto di vista tecnico ed industriale quanto dal punto di vista della navigazione aerea: l'Italia e l'Inghilterra. Nel primo Stato, tutta l'autorità è concentrata nel ministero dell'aeronautico che è retto dall'on. Mussolini coi portafogli della guerra e della marina e che ha due organi principali di esecuzione: il sottosegretariato di Stato che ha carattere tecnico ed amministrativo e l'ufficio di Stato maggiore che ha carattere militare. Nel secondo Stato, l'Inghilterra, l'aviazione dipende dal ministro dell'aria che raggruppa sotto i suoi ordini tutta una serie di dipartimenti».

Il giornale prosegue ancora: «Che cosa è che colpisce nella politica dell'aria delle nazioni durante questi ultimi anni?... E' il predominio, la esclusività quasi delle preoccupazioni militari. Ora questo è un grande errore che tende a sparire. Il fascismo, che aveva al suo inizio un po' trascurata la aviazione civile, se ne occupa ora largamente. L'Itala consacrava nel 23 e 24, 5 milioni al traffico aereo; dava nel 24-25, 10 milioni; 26 milioni nel 1925-26, e ne accorderà 33 nel 27 e 28. E' così che il governo italiano si interessa sotto numerose forme allo sviluppo dell'aviazione civile ed al buon andamento delle costruzioni aeree: con il suo aiuto finanziario, con i suoi impianti, con l'organizzazione di Raids di propaganda a sue spese».

Il giornale conclude: «In breve bisogna trovare un'idea predominant. Sopratutto si constata una marcia sensibile nella centralizzazione. La direzione unica nello stesso tempo che la statizzazione ben compresa dei servizi di aviazione. Di questa nuova politica dettata dall'esperienza, la Germania ci offre veramente il modello perfeto. Il reich che nonostante il forte handicap di cui porta il peso dopo la guerra, sta per divenire, in fato di aviazione, il maestro del mondo intero».

L'arrivo di S. E. Balbo a Berlino

BERLINO, 6. — S. E. Balbo, partito in volo stamane alle 8 da Londra su apparecchio italiano, è giunto a Berlino al campo di aviazione di Tempelhof alle ore 14. Gli ufficiali italiani al seguito di S. E. il Generale Balbo, che viaggiavano su di un apparecchio tedesco della Lufta Hansa, poco distante da Londra, per un lieve guasto al motore, dovettero atterrare e sono attesi a Berlino alle ore 19.

Gli studenti universitari e la tessera della S.U.C.A.I.

ROMA, 6. — La segreteria dei Gruppi Universitari fascisti allo scopo di permettere agli studenti universitari di ritirare in tempo utile per l'inizio della stagione alpina la nuova tessera della SUCAI, porta a conoscenza dei propri iscritti che gli interessati soci della SUCAI e soci del Club Alpino dovranno far pervenire la somma di lire due alla segreteria della SUCAI via Vittorio Emanuele, Monza, indicando a quale università e anno accademico sono iscritti e unendovi l'indirizzo della propria famiglia. Coloro che non hanno ancora versato la quota speciale e i nuovi soci, dovranno inviare lire dodici. La tessera dà diritto alle riduzioni di prezzo sulla quota di iscrizione alle diverse tendopoli, nonchè a tutti i vantaggi offerti dalla SUCAI e dalle diverse sezioni del Club Alpino, specie per quanto riguarda l'uso dei rifugi. La segreteria dei GUF (Gruppi Universitari Fascisti) prende l'occasione per ricordare ai propri iscritti l'importanza che l'organizzazione alpinistica della gioventù fascista è chiamata ad assumere in armonia coll'attività educatrice e preparatrice promossa dal Fascismo ai fini della sempre maggiore efficienza delle giovani forze italiane.

Una reliquia di S. Francesco trasportata a Palermo

PALERMO, 6. — Nel pomeriggio è arrivata la reliquia di S. Francesco, ricevuta solennemente alla stazione da tutte le autorità ecclesiastiche e civili. In berlina di gala scortata da Reali Carabinieri, a cavallo, la reliquia è stata trasportata, seguita da un imponente corteo, in Cattedrale, dove alla presenza del cardinale Lualdi, è stato cantato un solenne Te Deum.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Neo dottore

Con vivissimo piacere abbiamo appreso che l'egr. giovine Rino Bottos di Luigi si è ieri laureato all'Università di Padova, in Medicina e Chirurgia. Al bravo giovane concittadino i nostri rallegramenti ed auguri.

E' morto

Ieri, verso le ore 11.30, è morto in questo Ospedale Civile l'ottuagenario Giuseppe Gasperuttin fu Pietro, in seguito a commozione cerebrale riportata il giorno prima in causa di un investimento motociclistico.

L'investimento avvenne così: il povero vecchio, residente a Madonna di Rosa, camminava nel mezzo della strada. Quando fu in vicinanza del Convento, una motocicletta, sopraggiunta inaspettatamente, lo ha investito gettandolo a terra. Trasportato in questo Ospedale Civile, il dott. cav. Pietro Mascetti gli ha riscontrato ferita lacero contusa alla faccia e alla fronte: frattura delle ossa nasali, contusioni multiple alle braccia e alle gambe e frattura completa della regione tibio tarsica destra. Il disgraziato è stato accolto d'urgenza e trattenuto nel Pio Luogo. Si sperava, sulle prime, che il povero vecchio potesse superare il colpo, e uscire dall'Ospedale dopo un mese, un mese e mezzo di degenza; però, c'era la riserva: salvo complicazioni. E queste sopravvennero, sotto la temuta commozione cerebrale, che portò il Gasparuttin alla tomba.

Comunicazioni ufficiali del Partito Nazionale Fascista

ROMA, 6. — Il «Foglio d'Ordini» del Partito Nazionale Fascista uscito questi giorni contiene vari comunicati di alto valore. Occupandosi della riunione fascista di Bologna rileva aver essa dimostrato che il partito è sempre mobilitabile da un momento all'altro. Un preavviso di 24 ore, e tutti i Segretari Federali rispondono «Presente». La sintesi dei discorsi e dello stato d'animo degli intervenuti a quella riunione, fu questa: «Al disopra degli interessi contrastanti fanno la Naz. ed il Regime. Tutti coloro in alto e in basso, che per i loro interessi o per i loro egoismi non obbediranno a questa imperativo di saggezza, si metteranno contro la Nazione e contro il Regime. Naturalmente il Regime li tratterrà come nemici e farà cadere su loro la spada delle sue leggi».

In altro articolo, sotto il titolo «In linea», lo stesso «Foglio d'Ordini» si occupa delle recenti rassegne del Fascismo compiute dal Segretario generale del Partito S. E. l'on. Turati, col chiude: «Ovunque il partito è apparso con tutte le sue formazioni politiche, sindacali, giovanili, sportive perfettamente pronto all'inquadramento. Ovunque ha mostrato non solo il numero, ma lo spirito, non le parole, ma le opere. Ovunque ha ribadito, colla devozione al Duce, la ferma volontà di superare ogni egoismo di classe, ogni difficoltà, ogni incertezza. L'Esercito fascista è oggi più che mai una mirabile unità solida e quadrata.

Questo «Esercito Fascista» risulta, dalla statistica numerica, pubblicata nello stesso Foglio, di 900.500 iscritti al Partito. Nel Veneto sono 74.500 e nella Venezia Giulia e Istria 16.217. La Provincia di UDINE conta 11.500 tesserati nei Fasci maschili e 630 tesserate nei Fasci femminili; la Provincia di Gorizia, 2.741 nei maschili e 551 nei femminili.

Scioglimento di Direttori

ROMA, 6. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Il Segretario generale del Partito Fascista, esaminata la situazione fascista di Napoli, ha sciolto il Direttorio Federale e il Direttorio del Fascio, nominando il camerata on. Nicola Sansanelli, commissario straordinario della Federazione e del Fascio di Napoli.

La Casa di Balilla dichiarata Monumento nazionale

ROMA, 6. — L'Opera Nazionale Balilla comunica: Per iniziativa di S. E. il Capo del Governo Fascista, la presidenza dell'O. N. B. acquisterà la Casa in Montoggio dove ebbe i natali il giovane eroe della rivolta genovese del 1746, il popolano Giovanni Battista Perasso detto Balilla. S. E. il Capo del Governo Fascista ha deliberato inoltre che la casa stessa venga quanto prima dichiarata monumento nazionale.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 7. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 71.50 — Londra 88.60 — New York 18.25 — Zurigo 351 — Belgio 2.52 (du[illegible]).

Il Duce guida personalmente la battaglia contro il carovita

ROMA, 6. — La «Tribuna» dice che l'azione del Governo per la determinazione dei prezzi di vendita al dettaglio dei generi di prima necessità continua e svolgersi con efficacia sicura e con rapidità, sotto la guida personale del Capo del Governo.

Oggi è stato inviato a tutti i Prefetti del Regno il primo bollettino contenente i prezzi all'ingrosso di questi generi e i Prefetti lo trasmetteranno a tutti i Comuni delle varie Provincie perchè le Commissioni comunali annonarie possano procedere con sicurezza alla determinazione dei prezzi di vendita al minuto.

La «Tribuna» aggiunge che altri miglioramenti potranno poi aversi anche sul mercato del pesce, in seguito ad accordi presi dal Ministero dell'Economia Nazionale.

La prima "Scuola dei giardinieri" istituita a Milano

MILANO, 8. — Stamane, nella sala del Tiepolo nella scuola femminile superiore «Manzoni», si è svolta la cerimonia inaugurale della «Scuola dei giardinieri», la prima del genere in Italia, istituita dal Comune su proposta del gr. uff. Morgagni presidente della Commissione del Verde.

Il concorso degli Enti economici per il Credito Agrario

ROMA, 6. — Al Capo del Governo son pervenuti i seguenti telegrammi relativi al credito dell'agricoltura:

Da Ravenna: «Onoromi informare V. E. che questa Cassa Risparmio ha deliberato di mettere a disposizione agricoltori nostra zona la somma di 6 milioni necessaria per concessione anticipi in ragione di lire 80 per quintale grano».

Da Torino: «Confermando propositi che ebbi onore dichiararle con mia lettera 25 giugno, sono lieto che consiglio amministrazione dell'Istituto Opere Pie S. Polo, accogliendo con disciplina e fervore appello V. E., ha deliberato stanziare primo fondo 10 milioni per credito agrario di esercizio, oltre ai 30 milioni annui già autorizzati dal ministero Economia Nazionale per mutui fondiari agrari di miglioria.

Corso di musica e canto corale per gli insegnanti elementari

BRESCIA, 6. — Oggi, alla presenza dell'on. Giuliano e di varie personalità locali, è stato inaugurato il corso interpretativo di musica e canto corale per gli insegnanti elementari, istituito dal Ministero della Pubblica Istruzione. Dopo il Direttore del Corso prof. Achille Spinelli hanno parlato il prof. Di San Lazzaro consultore alla Pubblica Istruzione del Comune di Brescia, il R. Provveditore e l'on. Giuliano, il quale con alata improvvisazione, ha celebrato il valore spirituale della musica ed ha esaltato il Fascismo che con l'introduzione dell'insegnamento della musica nelle scuole elementari mira a ridare al popolo la sua anima canora fonte di vita nuova. Tutti gli oratori sono stati applauditi.

Come si celebrano in America le feste nazionali

PARIGI, 6. — La celebrazione del «Indipendente Day» negli Stati Un. è costato la vita a 235 persone. La maggior parte di esse è rimasta vittima di accidenti automobilistici. Nella sola New York e dintorni si contano 38 accidenti mortali dovuti ad automobili. Oltre 700 persone sono rimaste ustionate da petardi e sono state ricoverate negli ospedali di New York.

In Russia continuano le condanne alla pena di morte

MOSCA, 6. — L'agenzia Tass annunzia che il Tribunale di Artemovsk (nel bacino del Donetz) ha condannato a morte cinque capi di una banda di assassini detta della «maschera nera» che aveva terrorizzato con assassinii e furti la popolazione. Dieci altri banditi sono stati condannati a pene diverse di prigione.

Conferenza italiana nell'Argentina

BUENOS AYRES, 6. — Il senatore Garbasso ha iniziato coi più vivo successo il suo ciclo di conferenze. Il R. Ambasciatore ha offerto in onore del senatore Garbasso una colazione alla quale sono intervenuti il Ministro degli Esteri e numerose personalità argentine e italiane.

Zerbini tradotto a Torino

TORINO, 6. — Questa sera tra i carabinieri il cassiere Zerbini ha lasciato Rimini per comparire davanti al Procuratore del Re di Torino che lo ha richiesto d'urgenza alla questura riminese ed a Torino si è pure recato il vice questore di Rimini cav. Diaz, per completare le indagini.

Anche l'amante dello Zerbini, la Concettina, ha lasciato questa sera la prigione. I carabinieri la tradurranno collo stesso treno del suo amante a Milano, dove è richiesta dal Procuratore del Re e dove arriverà domattina alle 7.

La storia romanzesca del ladro celebre e della sua compagna fedele finisce provvisoriamente in un vagone cellulare.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7.— (D). — 9.- (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).
ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto) — 10.02 (acc.) — 9.05 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22.- (misto) — 23.55 (acc.).

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.45 (acc.) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (acc.) — 16.15 (acc.) — 18 (D) — 20.25 (omn.)
ARRIVI: ore 8.18 (acc.) — 11.02 (D) — 14.41 (acc.) — 19.25 (acc.) — 20.01 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5.- (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).
ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Udine - S. Giorgio di Nogaro

PARTENZE: ore 4.35 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado)
ARRIVI: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 15.59 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 22.46.
(I treni da e per Grado (tranne quelli delle 4.35, che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 1.o giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4.- — 7.35 — 14.30 — 19.05.
Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38.
Partenza da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15.- — 16.58.
Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.04 — 18.32.

Nuovi treni per Bivio Cassacco

Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — — 15.25 — 17.25 — 18.25.
Arrivo Bivio Cassacco: ore 8.8 — 8.48 — 11.48 — 13.3 — 14.3 — 16.3 — 18.3 — 19.3.

ORARIO dell' AUTOSERVIZIO UDINE - GRADO (Bagni)

Partenza dal Caffè Dorta ore 8.15
Partenza dalla Stazione Ferr. ore 8.20
Partenza da Grado per Udine 18.30
Nei giorni festivi, si effettua una seconda corsa: Partenza da Udine ore 13.30.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parola. Commerciali cent. 20 per parola Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15. Oltre tale importo 1.50 per conto. - Tassa previdenza Giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione. - Recapito cassetta presso l'Unione Pubblicità Italiana, via Manin N. 10: L. 2 per 10 giorni (questi avvisi si risevono esclusivamente dall'Unione Pubblicità Italiana, via Daniele Manin, 10).

DOMANDE D'IMPIEGO

CONIUGI senza figli cercano posto gastaldi. Offerte Cassetta 77, Unione Pubblicità, Udine.

GIOVANE seria pratica bar e trattoria cerca posto anche presso distinta famiglia. Scrivere Cassetta 91 Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI signorina dattilografa possibilmente stenografa, pratica ufficio. Scrivere Cassetta 92 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

DISTINTA famiglia affitta bella stanza ammobigliata. Rivolgersi Bar Petrei, Via Aquileia.

CANTINA con magazzini e studio affittansi nei pressi stazione ferroviaria. Rivolgersi Cartoleria Flaibani, Udine.

CONIUGI soli cercano 1.o settembre villetta o appartamento 5-6 vani preferibilmente con giardino. Scrivere Cassetta 87 Unione Pubblicità, Udine.

STANZA bene ammobigliata preferibilmente con salottino e posizione centrale cercasi ingresso libero. Scrivere Cassetta 89 Unione Pubblicità, Udine.

AMMOBIGLIATI matrimoniali, stanze cucina indipendente affittansi. Rivolgersi Caffè Porforico, Udine.

COMMERCIALI

SPIVACH Friulano Geometra Via Treppo 41, Udine. Stime fabbricati, terreni, divisioni, costruzioni.

PIANOFORTE verticale occasione cercasi subito. Pagamento contanti. Scrivere Cassetta 90 Unione Pubblicità Udine.